

NORD

ARENA	02/01/2017	24	A fuoco il tetto delle villette I pompieri al lavoro fino all'alba <i>Alessandra Vaccari</i>	3
BRESCIAOGGI	02/01/2017	9	In seicento sotto la tenda di Cri e Protezione civile <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	02/01/2017	19	Palazzo incenerito a Gussago È giallo sull'origine del rogo <i>Mario Pari</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	02/01/2017	15	Le associazioni schierate all'ultimo saluto <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	02/01/2017	19	Incendio camino in una casa <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	02/01/2017	20	Guasto alla stufa, a fuoco una baracca al campo nomadi <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	02/01/2017	30	Manutenzione alla chiesa Ma la canonica resta inagibile <i>Amos Golinelli</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	02/01/2017	9	Auto in fiamme: l'Alemagna va in tilt = Rogo ad Acquabona: traffico in tilt <i>Olivia Bonetti</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	02/01/2017	2	In 10mila al brindisi "blindato" in Prato = Brindisi blindato in Prato Grande festa per 10mila <i>Enrico Silvestri</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	02/01/2017	7	L'addio di Rivà a don Alfonso <i>Anna Nani</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	02/01/2017	18	Emergenza incendi Alto Garda, bruciati cento ettari di bosco = Nel Parco dell'Alto Garda in fumo cento ettari di bosco <i>Simone Nadia Bottura Lonati</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	02/01/2017	19	Rogo distrugge tetto d'edificio a Gussago, 3 famiglie fuori casa <i>Daniela Zorat</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	02/01/2017	25	Protezione civile, sanità e giudice di pace: rischio di sedi <i>Daniele Piacentini</i>	16
MATTINO DI PADOVA	02/01/2017	22	Fiamme all'azienda odiata = Incendio doloso nell'azienda contestata <i>Paola Pilotto</i>	17
MESSAGGERO VENETO	02/01/2017	24	I botti innescano un incendio in piscina <i>Alessandra Ceschia</i>	18
PREALPINA	02/01/2017	13	Capodanno, 13 interventi Superlavoro dei pompieri <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	02/01/2017	15	Giunti nel Maceratese i doni della Pro Civ <i>Redazione</i>	20
PREALPINA	02/01/2017	17	Barca e motore recuperati nel Verbano <i>Alfa</i>	21
PROVINCIA DI COMO	02/01/2017	14	Como - Noi volontari nel cuore dell'Italia ferita <i>Michela Veronesi</i>	22
PROVINCIA DI COMO	02/01/2017	15	Como - Caritas, raccolti 350mila euro <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	02/01/2017	15	Como - Volontariato Da Como a Norcia Concerto solidale per i terremotati = I comaschi a Norcia Capodanno in concerto <i>Michele Sada</i>	25
PROVINCIA DI COMO	02/01/2017	16	Case in festa <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	02/01/2017	23	Sparano i botti, incendiano un bosco = Sparano i botti, incendiano un bosco Due ore di lavoro per i Vigili del fuoco <i>Gianpiero Riva</i>	27
PROVINCIA DI COMO	02/01/2017	32	Incendio, soccorse mamma e figlie <i>S.r.g.</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	02/01/2017	26	Sparano i botti, incendiano un bosco Due ore di lavoro per i Vigili del fuoco <i>Gianpiero Riva</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	02/01/2017	30	In fumo i boschi sopra Chiavenna Persi nell'incendio 250 ettari <i>Daniele Prati</i>	30
TRENTINO	02/01/2017	24	Boschi secchi, e scoppiano gli incendi = Tremosine, Capodanno di fuoco <i>Redazione</i>	31
ALTO ADIGE	02/01/2017	19	Trentamila a festeggiare in piazza = In migliaia per le strade tra musica e palloncini <i>Ezio Danieli</i>	32
GAZZETTINO PORDENONE	02/01/2017	3	Scivola sul ghiaccio, caviglia fratturata <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/01/2017	9	Piromane incendia un chiosco = Chiosco dato alle fiamme parte la caccia al piromane <i>Roberto Perini</i>	34

Rassegna Stampa

02-01-2017

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/01/2017	10	Automobile in fiamme mentre corre, attimi di paura nel Passante <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI LECCO	02/01/2017	27	Incendio nel bosco, paura a Barzio <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI LECCO	02/01/2017	33	In 150 scalano nella notte la ferrata del Corno del Rat <i>Redazione</i>	37
GIORNO LECCO COMO	02/01/2017	37	Maxi-incendio nei boschi I sentieri a rischio chiusi dal sindaco <i>Redazione</i>	38
GIORNO MONZA BRIANZA	02/01/2017	37	Le lanterne cinesi distruggono mobilifici e balconi = Le lanterne cinesi mandano a fuoco mobilifici e balconi <i>Dario Sonia Crippa Ronconi</i>	39
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	02/01/2017	18	Festa e balli, oltre 5 mila in piazza Vittoria = Cinquemila in piazza per salutare il 2017 e ammirare i fuochi <i>Christian Seu</i>	40
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	02/01/2017	24	I botti innescano un incendio in piscina <i>Alessandra Ceschia</i>	41
NUOVA VENEZIA	02/01/2017	13	Boffi: Incarico molto significativo per me <i>Redazione</i>	42
PICCOLO	02/01/2017	17	I boschi del Carso a fuoco per colpa dei botti = Incendio sul San Michele Distrutti 5 ettari di bosco <i>Riccardo Tosques</i>	43
PROVINCIA DI VARESE	02/01/2017	2	Un'abitazione va in fiamme a Bardello Vandali in azione a Gallarate e Arsago <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	01/01/2017	1	- Capodanno: 674 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	01/01/2017	1	- Vigili del fuoco: 951mila interventi in un anno, 2.600 al giorno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	01/01/2017	1	- Vigili del Fuoco: 951.523 operazioni di soccorso nel 2016 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	01/01/2017	1	- Capodanno: anche a Riccione il tradizionale bagno del primo dell'anno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	02/01/2017	1	- Terremoto, il Sindaco di Caldarola: "uniti ne usciremo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	49
ansa.it	01/01/2017	1	In fiamme casa a Prarostino - Piemonte <i>Redazione</i>	50
ansa.it	01/01/2017	1	Giovane perde 3 dita per scoppio petardo - Liguria <i>Redazione</i>	51
ansa.it	01/01/2017	1	Incendi: in fiamme bosco sopra Bolzano - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	52
ecodibergamo.it	02/01/2017	1	A fuoco tetto di una casa a Stezzano Incendio spento grazie ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	53
milano.repubblica.it	01/01/2017	1	Capodanno a Milano, in 25mila in Duomo: la piazza resta sorvegliata speciale <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	01/01/2017	1	Indonesia: nave prende fuoco a largo Giacarta, almeno 23 morti <i>Redazione</i>	55
gazzettadimantova.gelocal.it	01/01/2017	1	Incendio al campo nomadi: a fuoco una baracca - Cronaca <i>Redazione</i>	56
genova.repubblica.it	01/01/2017	1	Genova, esplode petardo in mano, ragazzo rischia di perdere tre dita <i>Redazione</i>	57
laprovinciadivarese.it	02/01/2017	1	Un'abitazione va in fiamme a Bardello. Vandali in azione a Gallarate e Arsago <i>Redazione</i>	58
laprovinciadivarese.it	01/01/2017	1	Garage in fiamme a Bardello. Distrutte le auto all'interno <i>Redazione</i>	59
leccoonline.com	01/01/2017	1	Lecco: ricordo del masso che si staccò dal S.Martino nel '67 <i>Redazione</i>	60
messaggeroveneto.gelocal.it	01/01/2017	1	Fuochi d'artificio innescano un incendio nella piscina di Gemona <i>Redazione</i>	62
varesereport.it	01/01/2017	1	Varese, Si apre il 2017, vigili del fuoco impegnati fin dai primi minuti <i>Redazione</i>	63

A fuoco il tetto delle villette I pompieri al lavoro fino all'alba

[Alessandra Vaccari]

OPPEANO. L'allarme per l'incendio è scattato attorno alle 19.30 nella frazione di Mazzantica. A fuoco è il tetto delle villette. I pompieri al lavoro fino all'alba. A rendere complicate le operazioni è stato il ghiaccio sulla copertura. Una decina di famiglie, su quaranta, sono rimaste fuori tutta notte. Alessandra Vaccari: L'allarme è stato lanciato attorno alle 19.30 e subito sembrava una cosa da poco, fumo da un tetto di un complesso residenziale composto da alcune case familiari in via Aie 76, a Mazzantica di Oppeano, una nuova via dove insistono case a schiera di recente costruzione. Ma una volta arrivati sul posto i vigili del fuoco si sono resi conto della gravità della situazione: circa 700 metri quadrati interessati dal fuoco. Il fuoco ha camminato nel sottotetto ventilato, riuscendo a inghiottire buona parte della copertura. Così, sul posto, la centrale operativa dei vigili del fuoco ha inviato tre squadre, due autoscale, due autobotte. Uomini, 30 persone, e mezzi, sono partiti da Verona e da Bovolone. A complicare le cose, anche le condizioni meteo, visto che a Oppeano la temperatura era sotto zero e quindi il tetto era ghiacciato. In questi casi è importante interrompere la strada delle fiamme e quindi i vigili del fuoco solitamente salgono sul tetto dalla parte non coinvolta dalle fiamme e iniziano a tagliare l'assito, la parete di assi sovrapposte, proprio per interrompere la propagazione del fuoco. Ma ieri sera il ghiaccio non ha reso agevole il loro lavoro. I vigili del fuoco si sono imbragati e messi in sicurezza per evitare, nel caso di scivolamenti infortuni sul lavoro. E necessario inoltre tenere presente che addosso gli operatori hanno una quarantina di chili di attrezzatura. Ad assistere alla scena i residenti, tutti fuori casa, preoccupati di veder distrutte le loro abitazioni, su 40 famiglie, una decina hanno la casa inagibile. 11 roghi sul tetto delle abitazioni a Mazzantica di Oppeano: notte fuori casa per una decina di famiglie. -tit_org- A fuoco il tetto delle villette. I pompieri al lavoro fino all'alba.

Cena benefica**In seicento sotto la tenda di Cri e Protezione civile***[Redazione]*

IN PIAZZA TEBALDO BRUSATO. Cena benefica hi seicento sotto la tenda di Cri e Protezione civile L'aspirazione di molti a vivere una serata di svago non ha contrastato nemmeno all'Ultimo con il cammino della solidarietà. Lo dimostra il successo di pubblico riscosso dall'iniziativa "Capodanno per tutti", promossa in sinergia tra la sezione provinciale della Croce Rossa Italiana e la Protezione Civile comunale. Nella tensostruttura riscaldata allestita in tempi record in piazza Tebaldo Brusato, una cinquantina di volontari di CRI, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta e dell'associazione per la prevenzione cardiaca pediatrica "Fallo col cuore" hanno accolto per una cena benefica quasi 600 ospiti. Propostosei differenti versioni, il menù, preparato da due chef nella cucina da campo, ha tenuto conto delle esigenze di vegetariani, vegani, celiaci, intolleranti e amanti del pesce. L'INCASSO dei biglietti, venduti al costo di 25 euro a persona e di 15 per i bambini dai 6 ai 12 anni, è stato in parte destinato all'acquisto di defibrillatori da donare alla cittadinanza, in parte usato per offrire la cena a chi non avrebbe potuto permettersela: tra i commensali anche una cinquantina di persone svantaggiate, tra cui alcune famiglie, seguite dal Comune. Il tanti sotto il tendone per la festa in piazza Tebaldo Brusato FOTOLIVE -tit_org-

**I pompieri sono intervenuti pure ad Alfianello per spegnere del fieno
Palazzo incenerito a Gussago È giallo sull'origine del rogo**

[Mario Pari]

GLI ALTRI ALLARMI. I pompieri sono intervenuti pure ad Alfianello per spegnere del fieno Palazzo incenerito a Gussago È giallo sull'origine del rogo L'innescò in un alloggio disabitato e senza energia Tré le famiglie evacuate dagli appartamenti inagibili ManoPan" La puzza di bruciato si coglie ancora, quando i pompieri se ne sono andati da ore, dopo una nottata trascorsa a lottare contro le fiamme. In via Pinidolo, in uno degli angoli più belli di Gussago e della Franciacorta rimangono, il primo giorno dell'anno, quell'odore e la sensazione che potrebbe non trattarsi di un incidente. L'incendio, divampato alle 18, ha distrutto quasi interamente il primo piano di uno stupendo palazzo signorile risalente ai secoli passati. Fiamme che si sono propagate da un appartamento disabitato da un mese e poi hanno divorato tetto e tanto altro. Una stima dei danni, per ora è impossibile, e altrettanto si può dire dei tempi necessari a rendere di nuovo abitabile il palazzo. Inevitabile la dichiarazione d'inagibilità, da parte dei vigili del fuoco. E quindi, l'evacuazione delle tre famiglie che vivevano negli appartamenti inagibili. In alcuni casi, ma del resto si tratta degli effetti inevitabili dell'intervento, l'impiego dell'acqua degli idranti non è stato esente da conseguenze. I Vigili del fuoco non sono stati gli unici ad essere impegnati per l'intera nottata, in via Pinidolo. Anche i carabinieri di Gussago, per ore hanno verificato cosa stesse accadendo, nella speranza che non si verificassero crolli. E almeno da questo punto di vista, le conseguenze, al civico 15 della via, non sono state tali da arrivare alla distruzione completa dell'edificio. Ma certo ora l'ultima parola spetterà ai Vigili del fuoco, sul destino dell'immobile. E sempre ai Vigili del fuoco, toccherà capire in che modo si sono sprigionate le fiamme in un appartamento disabitato da una trentina di giorni, dove non erano allacciate luce e gas. Davvero triste la scena, nel pomeriggio di ieri, degli inquilini dell'appartamento tornati a vedere, a cercare di capire in quella corte, da cui uscendo l'occhio, sulla sinistra, cade sulla collina della Santissima. Ma la paura, nella notte che doveva essere di festa è stata davvero tanta. Nella notte di San Silvestro i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire alla cascina Baroncato di Alfianello per spegnere delle balle di fieno e in via Santa Croce a Carpenedolo per un tetto in fiamme. -tit_org- Palazzo incenerito a Gussago È giallo sull'origine del rogo

Le associazioni schierate all'ultimo saluto

L'arciprete commosso: Abbiamo collaborato per quarant'anni, suoi i lavori di restauro della chiesa

[Redazione]

Le associazioni schierate all'ultimo saluto L'arciprete commosso: Abbiamo collaborato per quarant'anni, suoi i lavori di restauro della chies. FONZASO Gli alpini con cappello e gagliardetto e volontari Ana di protezione civile con le loro tute, gli autisti dell'associazione Vita con l'uniforme, i donatori di sangue e i rappresentanti di tutte le 17 associazioni attive sul territorio fonzasino. Ci saranno tutti quanti, questo pomeriggio alle 14,30 nella chiesa arcipretale, a dare l'ultimo saluto al sindaco Ennio Pellizzari. Una presenza massiccia del volontariato locale per tributare l'ultimo omaggio ad un fonzasino e ad un amministratore che ha fatto molto per le associazioni di Fonzaso e per il settore sociale. Con il sindaco Pellizzari c'è sempre stato un rapporto costruttivo, spiega il capogruppo del gruppo Ana di Arten e Fonzaso, Giambattista Lira, dalle iniziative nelle scuole a quelle per la manutenzione del territorio. Si è sempre dimostrato presente e disponibile, anche e soprattutto quando c'era da dare una mano a delle persone in difficoltà. Un impegno sociale e un'attenzione particolare alle situazioni di difficoltà e di disagio che vengono riconosciuti a Pellizzari anche dall'arciprete don Alberto Valletto. Abbiamo collaborato per quarant'anni, spiega commosso il sacerdote, come architetto ha seguito infatti tutte le opere della parrocchia in questi decenni: i lavori in chiesa, al patronato, alla casa di riposo, le opere nelle chiese delle frazioni, in particolare quella di Agana. Aveva un grande amore per l'arte ed è stato lui a riportare la nostra chiesa all'aspetto di 400 anni fa, con l'importante lavoro di restauro fatto nel 1993, una grande opera per riportare la nostra chiesa all'aspetto originale. Aveva seguito lui quel lavoro nella nostra chiesa, che da allora non ha più avuto bisogno di interventi. Ma il rapporto è stato intenso tra l'arciprete e la comunità parrocchiale e Pellizzari nella sua veste di amministratore pubblico. Come sindaco c'è sempre stato un rapporto di grande amicizia, spiega infatti il sacerdote, assieme si lavorava per il bene della comunità fonzasina. Era una persona che non sprecava le parole, ma aveva una bella intelligenza, era molto preciso ed abbiamo collaborato sempre anche nel settore sociale, si prendeva a cuore le situazioni di difficoltà familiare. Pellizzari in consiglio durante la seduta di insediamento nel 2014 Mire - fummo SliadxoKK é é -tit_org- Le associazioni schierate all ultimo saluto

roverbella

Incendio camino in una casa

[Redazione]

ROVERBELLA I vigili del fuoco sono stati impegnati ieri pomeriggio per l'incendio di una canna fumaria in una casa a Roverbella. Sono stati chiamati dai proprietari della casa sulla strada per Castiglione Mantovano, che vedevano il fumo uscire dal camino. Sono andati sul posto con una squadra e sono rimasti al lavoro per un paio d'ore. Non ci sono stati danni seri e la casa è agibile. -tit_org-

Guasto alla stufa, a fuoco una baracca al campo nomadi

[Redazione]

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE I vigili del fuoco del distaccamento di Castiglione hanno lavorato quasi tutta la notte compresa fra il 30 e il 31 dicembre per un incendio scoppiato all'interno del campo nomadi di via Marcadora, sp 57 per Esenta. Per fortuna un incendio senza alcuna conseguenza per le persone. Ad andare a fuoco, infatti, è stata una baracca di legno e metallo adibita comunque ad abitazione. La causa, a quanto è stato ricostruito, è da far risalire al malfunzionamento di una stufetta. Gli abitanti - non si sa quante persone ci fossero all'interno - si sono accorti in tempo ed hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco. Nessuno è rimasto ferito, né intossicato. Però l'intera struttura è andata distrutta, comprese le suppellettili, gli abiti, i mobili di fortuna che vi erano contenuti. Indagano i carabinieri di Castiglione. In aiuto agli occupanti di quella casa di fortuna sono accorsi anche i vicini che vivono in alcune roulotte i quali, sembra, hanno ospitato la famiglia rimasta senza una casa. -tit_org-

Manutenzione alla chiesa Ma la canonica resta inagibile

[Amos Golinelli]

FELÓNICA I sacerdoti don Renato, don Andrea, don Matteo, assieme al consiglio degli affari economici della parrocchia di Felónica, hanno presentato il resoconto del 2016. I lavori eseguiti alla chiesa hanno riguardato la porta e il campanile: circa 2000 euro sono stati spesi per la manutenzione della porta centrale, mentre 2500 euro sono serviti al campanile per la rimozione dal guano dei piccioni, per la pulitura delle campane e la sistemazione dell'orologio. Rimane ancora inagibile la canonica dal terremoto del 2012. Si è rinunciato alla pratica in Regione poiché si chiedeva alla chiesa il 50 per cento della spesa, circa 95 mila euro, che la parrocchia non può sostenere. Anche la diocesi di Mantova non può, per ora, dare supporto poiché hanno precedenza interventi per le chiese di Quatrelle e di Carbonara. La diocesi ha comunque presente il caso e cercherà di trovare fondi attraverso un'altra strada, quale potrebbe essere quella della Caritas nazionale. AmosGolinelli Il pannello sulla porta (Capacci) -tit_org-

CORTINA D'AMPEZZO Il rogo di una Mercedes ha bloccato la statale per 3 ore (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154
Auto in fiamme: l'Alemagna va in tilt = Rogo ad Acquabona: traffico in tilt*[Olivia Bonetti]*

CORTINA D'AMPEZZO Il rogo di una Mercedes ha bloccato la statale per 3 ore Auto in fiamme: FAlemagna va in tilt Statale Alemagna in tilt il giorno di San Silvestro a Cortina. La maledizione di Acquabona colpisce ancora, anche quando non c'è il maltempo a metterci lo zampino. A bloccare il traffico dei vacanzieri per quasi tre ore, questa volta l'incendio di un'auto in transito. Nulla a che vedere quindi con colate di detriti, pioggia o maxi-nevicate, ma un rogo all'improvviso proprio all'altezza dell'area della frana. Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle 16. A pagina IX IL CASO Non c'è pace per il tratto di statale minacciato dalla frana, dove la circolazione è stata bloccata Rogo ad Acquabona: traffico in tilt Una Mercedes è andata a fuoco, operazioni di soccorso hanno paralizzato l'Alemagna a San Silvestro Olivia Bonetti CORTINA D'AMPEZZO La maledizione di Acquabona colpisce ancora, anche quando non c'è il maltempo a metterci lo zampino. È accaduto l'ultimo giorno dell'anno quando la statale d'Alemagna è andata in tilt, questa volta per un incendio di un'auto in transito. Nulla a che vedere quindi con colate di detriti, pioggia o maxi-nevicate ma un rogo all'improvviso proprio all'altezza dell'area della frana. È accaduto poco prima delle 16 dell'ultima giornata dell'anno e il traffico è andato in tilt con la statale 51 paralizzata per alcune ore fino a poco prima delle 19. La situazione era monitorata dalla polizia di Stato che ha lanciato aggiornamenti sulla viabilità sulla propria pagina Facebook. Sotto choc l'automobilista dopo il rogo. Stavo per cambiarla, la macchina era vecchia era ora di cambiarla, ha detto il conducente della Mercedes un turista che stava per arrivare nella Perla delle Dolomiti per trascorrere il Capodanno. Il viaggio era quasi terminato e il turista stava transitando davanti al Bar 51 a Acquabona di Sotto, quando il conducente è stato costretto a fermarsi e uscire il più velocemente possibile dall'abitacolo. Con lui una donna e una bimba con la gamba ingessata: per tutti sono stati attimi di paura. Immediata la richiesta di aiuto al 115 dei Vigili del fuoco, che sono arrivati dal distaccamento di Cortina con due mezzi e cinque operatori. L'incendio è stato domato in poco tempo, ma dell'auto non c'era già più nulla. Fortunatamente non ci sono feriti, ma tanti disagi per tutti, con la viabilità paralizzata sulla statale, sempre nello stesso maledetto punto delle frane nel giorno di San Silvestro. Per il conducente uno choc: per calmarsi è entrato al bar a prendersi qualcosa di caldo mentre il carroattrezzi portava via la sua auto ormai da rottamare. Anche nella giornata di ieri non sono mancati disagi: giornata da bollino nero e tante auto sulle strade in entrambi i sensi nella zona di Cortina. Dalle 16 in poi invece colonne e auto in lento movimento sulla via del ritorno nella zona di Longarone nel solito punto della località Quattro Valli. Per tutta la giornata la situazione è stata monitorata dalla polizia stradale. POMPIERI al lavoro per spegnere il violento incendio che ha distrutto una Mercedes e paralizzato la circolazione stradale per oltre 3 ore sulla Alemagna nel pomeriggio di San Silvestro (foto da Fb della questura) -tit_org- Auto in fiamme:Alemagna va in tilt - Rogo ad Acquabona: traffico in tilt

In 10mila al brindisi "blindato" in Prato = Brindisi blindato in Prato Grande festa per 10mila

In aumento, rispetto allo scorso anno, il numero dei partecipanti alla manifestazione

[Enrico Silvestri]

In 10mila al brindisi Arcolini, Morblato e Silvestri alle pagine II e I Brindisi blindato in Prato Grande festa per 10mila In aumento, rispetto allo scorso anno, il numero dei partecipanti à è manifestazione Enrico Silvestri Mancava solo un mezzo della marina militare a incrociare le acque che abbracciano l'isola Memmia, poi lo Stato avrebbe disposto in campo tutte le sue forze per vigilare sulla tranquillità dei padovani in Prato della Valle. Almeno 10mila, qualcosa di più dell'anno scorso, segno che lo spauracchio degli attentati non ha tenuto a casa nessuno. Oppure che la crisi economica ha costretto molti a rinunciare a vacanze sulla neve o pantagruelici cenoni. Non sono invece mancati i botti che hanno accompagnato lo spettacolo pirotecnico. Senza gravi conseguenze. Così quando i primi padovani hanno cominciato ad assiepare il Prato, hanno trovato ad attenderli un piccolo esercito di circa 150 donne e uomini tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, eser- cito, vigili urbani, pompieri e personale del 118. Un'operazione iniziata già di buon mattino con la posa dei segnali di divieto di sosta in tutto il Prato, anche se poi l'effettivo controllo delle auto è iniziato verso sera. Nel frattempo gli artificieri provvedevano alla bonifica del territorio, controllando tombini, cassonetti e cestini dei rifiuti, alla ricerca di possibili ordigni esplosivi. Quindi verso le 19 la rete ha iniziato a stringersi sempre di più. Interrotto l'intero traffico, non solo i mezzi privati ma anche il tram, gli uomini della protezione civile hanno iniziato a posare a ogni accesso blocchi di cemento di oltre un metro cubo, poi riempiti con ghiaia, per creare barriere insuperabili anche a mezzi pesanti lanciati a tutta velocità come è successo a Nizza quest'estate e a Berlino pochi giorni fa. A fianco di queste improvvisate barriere, camionette, volanti e mezzi blindati. Quindi lentamente veniva completato lo schieramento predisposto dalla questura: 20 uomini del reparto mobile di Padova, 10 del battaglione dei carabinieri di Mestre, 15 vigili urbani, à pattuglie dell'antiterrorismo mediate di tre unità ciascuna. E ancora: cinofili, scientifica, volanti e squadra mobile con i loro omologhi dell'Arma e della Finanza. Quindi l'apparato di emergenza composto da vigili del fuoco, protezione civile, medici e infermieri, e i mezzi della nettezza urbana, pronti a entrare in azione appena finiti i festeggiamenti. Il programma della serata era del resto piuttosto ampio: la Bohème al Verdi, i comici dello Zelig al Gran Teatro Geox, il cenone al Pedrocchi, anche se il piatto forte rimaneva la festa in Prato, organizzato dal Comune insieme a Radio Company e Xenia e Radio 80, con i loro dj. Una proposta che ha convinto tantissimi padovani, almeno 10mila alla fine, molti più dell'anno scorso. Hanno iniziato ad arrivare alla spicciolata dalle 22, un flusso ininterrotto fino a pochi istanti prima della mezzanotte. Per regolare la gran folla la questura aveva proibito alcolici e lanterne cinesi, quelle con il focherello sotto per farle volare, possibili inneschi di incendi. Divieto assai difficile da far rispettare, molti erano arrivati infatti debitamente attrezzati di bottiglie a cui hanno attinto generosamente. E le lanterne colorate hanno ben presto iniziato a punteggiare il cielo, sotto l'occhio tollerante delle forze dell'ordine, che del resto avevano ben altro a cui pensare. Come detto, tra loro oltre alle rassicuranti divise di polizia, carabinieri, finanza e vigili urbani, anche quelle, inquietanti dei reparti antiterrorismo: elmetto speciale in kevlar, mitra dell'ultima generazione, mefisto a coprire il volto. Un accorgimento che non è bastato a nascondere gli occhi, decisamente femminili, di una poliziotta in servizio alla questura. Alla fine tra botti, bottiglie scolate ed evviva tutto è filato liscio. Nessuna aggressione, rissa, furto, borseggio o molestie sessuali. Anche questo già successo... Per il resto arrvederci al prossimo anno. FORZE DEH ORDINE Schieramento imponente, nemmeno un borseggio - tit_org- In 10mila al brindisi "blindato" in Prato - Brindisi blindato in Prato Grande festa per 10mila

ARIANO POLESINE Centinaia di persone ai funerali del parroco stroncato dalla malattia
L'addio di Rivà a don Alfonso*[Anna Nani]*

ARIANO POLESINE Centinaia di persone ai funerali del parroco stroncato dalla malattia L'addio di Riva a don Alfonso Anna Nani ARIANO POLESINE Il freddo gelido e la nebbia non hanno impedito, nella mattinata dell'ultimo dell'anno, di portare l'ultimo saluto a don Alfonso Bologna da parte di centinaia di fedeli. Incapace di contenere tutti la chiesa parrocchiale di Riva, la messa è stata diffusa anche all'esterno. A celebrare la liturgia il vescovo Pierantonio Pavanello insieme al vescovo emerito Lucio Soravito e tutti i sacerdoti della diocesi. Presente il sindaco Carmen Mauri con parte della propria giunta, nonché i labari delle varie associazioni Pro loco, Avis, Ai do. Una folla composita e silenziosa composta da adulti ma anche tanti giovani e bambini (il gruppo scout nato proprio grazie a lui), con cui il sacerdote aveva un rapporto speciale. Lo stesso ILSALUTO Eri sempre un passo avanti so don Alfonso era sconcertato e turbato dal peggiorare della propria situazione di salute ha detto il vescovo nell'omelia - siamo rimasti tutti basiti di fronte a una morte sopraggiunta così veloce. Da 42 anni sacerdote, oltre la metà dei quali trascorsi nel Delta tra Santa Maria in Punta-Crociara e Riva non si era scoraggiato neanche in seguito all'ictus che aveva ridotto la sua capacità di muoversi ricorda il presbitero - cercava sempre nuovi motivi per mettersi al servizio della sua comunità di cui parlava con orgoglio. Al termine della celebrazione arriva il ricordo dei suoi parrocchiani educava alla vita con insegnamenti ironici ma pieni di solidarietà. Lungo l'elenco delle cose di cui è stato fautore: la fiera, il carnevale, la vecia, la chiarastella "cui amava partecipare di persona", memorabile il suo amore per i fuochi d'artificio "goditeli da lassù la vista deve essere bellissima". L'altro ricordo arriva dal coro che lui stesso aveva fatto nascere: Eri sempre un passo avanti agli altri. Ci hai dato spazio e ci hai fatto ridere, con te non ci si annoiava mai. La Protezione civile ha vigilato sul lungo corteo che ha accompagnato il corteo funebre al vicino cimitero dove la salma di don Alfonso è stata tumulata. "Ciao don, ti vogliamo bene", l'ultimo saluto. (è riproduzione riservata FUNERALI Centinaia di parrocchiani hanno partecipato alle esequie di don Alfonso Bologna -tit_org-addio di Rivà a don Alfonso

Emergenza incendi Alto Garda, bruciati cento ettari di bosco = Nel Parco dell'Alto Garda in fumo cento ettari di bosco

[Simone Nadia Bottura Lonati]

Emergenza incendi Alto Garda, bruciati cento ettari di bosco Il fuoco divampa anche fra Serie e Botticino. In fiamme alcune case nella Bassa e a Gussago A PAGINA E 19 Boschi in fumo nel Parco. Canadair in azione vicino a Tremosine Nel Parco dell'Alto Garda in fumo cento ettari di bosco Nella notte di San Silvestro incendio nel territorio di Tremosine, ma anche tra Botticino e Serie Simone Bottura Nadia Lonati Cento ettari di bosco andati in fumo nel Parco Alto Garda bresciano. Domato l'incendio divampato nella notte tra venerdì e sabato a Tignale, nei boschi sopra la frazione di Olginate, l'inizio del nuovo anno si è aperto ancora all'insegna del fuoco. Una trentina di Vigili del Fuoco di Salò e altrettanti volontari dei gruppi comunali di Protezione civile hanno lavorato nella notte di San Silvestro e nella giornata di ieri per domare un vasto incendio che si è sviluppato nel territorio di Tremosine, nei boschi a ridosso della località Bassene- ga. A dar manforte alle squadre di terra anche due elicotteri della Regione e tre Canadair in azione dalle 9,30 di ieri. L'ultimo passaggio del Canadair alle 16.15 quando l'incendio sembrava domato. Paura nella notte. Ma nella notte si sono vissuti momenti di paura quando le fiamme, alimentate dal vento, si sono pericolosamente avvicinate alle case di via Bestone, a Bassanega, e al residence Le Balze. Nel corso della notte i Vigili del Fuoco sono riusciti a contenere l'avanzata, evitando che le abitazioni e la struttura ricettiva subissero danni. Al termine delle operazioni di bonifica il bilancio parla di più di cento ettari di bosco andati in fumo. La chiamata al centralino dei Vigili del Fuoco di Salò è giunta 18 minuti dopo la mezzanotte di San Silvestro. Probabile che ad aver causato l'incendio sia stato qualche botto di Capodanno. Tra San Gallo e Serie. Settemila metri quadrati circa di bosco mangiati ed anneriti dal fuoco, una trentina di persone impegnate per ore nel tentativo di limitare il propagarsi delle fiamme, e l'intervento dell'elicottero per portare acqua anche dal cielo. Sono i numeri a restituire il bilancio giocoforza negativo dell'incendio, propagatesi nell'ultimo giorno dell'anno, sul monte al confine tra San Gallo di Botticino e Castello di Serie. Divampato attorno alle 10.30 nella località detta le ne e a 200 metri di distanza da un gruppo di case, il fuoco ha presto guadagnato terreno, agevolato dalla siccità e dalla vegetazione non certo rada, e ha poi spostato il suo fronte verso l'alto, in zone non raggiungibili via terra dai Vigili del fuoco. Questi, giunti da Brescia con due mezzi, sfruttando una mulattiera, sono riusciti ad arrivare con la jeep nel punto di partenza delle fiamme, mentre con l'autobotte si sono dovuti fermare in prossimità delle abitazioni che, per fortuna, non sono mai minacciate dall'incendio. I volontari. Sul posto è arrivata anche una ventina di volontari, sia appartenenti a gruppi di protezione civile dei territori e dei paesi limitrofi, ma anche persone del luogo. Nell'arco di un paio d'ore, gli intervenuti sono riusciti a controllare le fiamme, evitando che raggiungessero l'abitato. Non è stato, tuttavia, possibile fermare la propagazione a nord. Un elicottero alzatesi in quota da Varesa ha sorvolato la zona fino a metà pomeriggio, quando è stato spento anche l'ultimo focolaio con l'acqua attinta da una vasca montata nel campo sportivo della frazione Villa. L'ombra del dolo. Sull'origine dell'incendio ci sarebbe l'ombra del dolo e la mano sarebbe quella che ha causato anche altri roghi. Vigili del fuoco e Protezione civile, infatti, erano già intervenuti anche all'antivigilia, non sul medesimo versante ma comunque sempre nello stesso territorio, e la domenica precedente ancora in una zona di confine tra Botticino e Serie. L'allarme era scattato anche nelle settimane precedenti, ma l'emergenza era rientrata tempi brevi. // I LUOGHI Parco Alto Garda. Nella notte di San Silvestro e nel giorno di Capodanno Vigili del Fuoco al lavoro in territorio di Tremosine, localit

à Bassanega, con l'aiuto di due elicotteri della Regione e tre Canadair. Bilancio: cento ettari di bosco andati in fumo. Tra Botticino e Serie. L'incendio è divampato l'ultimo giorno dell'anno sul monte al confine tra San Gallo di Botticino e Castello di Serie. Due ore di lavoro di Vigili del Fuoco e protezione civile per evitare che le fiamme lambissero le case. In fumo 7000mq di bosco. A Gussago. Il rogo del tetto del palazzo in via Pinidolo // FOTO NEG Tra Botticino e Serie.

Le fiamme nei boschi ai confini tra S. Gallo e Castello -tit_org- Emergenza incendi Alto Garda, bruciati cento ettari di bosco - Nel Parco dell Alto Garda in fumo cento ettari di bosco

Rogo distrugge tetto d'edificio a Gussago, 3 famiglie fuori casa*[Daniela Zorat]*

Rogo distrugge tetto d'edificio a Gussago, 3 famiglie fuori casa Daniela Zorat d.zorat@giornaledibrescia.it Lo ricorderanno come il peggior San Silvestro della loro vita, fatto di paura e di preoccupazione che le fiamme distruggessero le loro case. Sono tre le famiglie che abitano in un palazzo storico del centro di Gussago, via Pinidolo, e che il 31 dicembre non hanno potuto festeggiare l'arrivo del nuovo anno per un vasto incendio che ha distrutto 400 metri quadrati di tetto dell'edificio. L'allarme è scattato attorno alle 18.30, e - vista la vicinanza all'ospedale Richiedei e ad altri edifici nello storico rione a sud della chiesa parrocchiale - sono subito intervenuti diversi mezzi dei Vigili del fuoco per evitare che le fiamme si propagassero. I pompieri sono giunti in forze non solo da Brescia, con l'autoscala, ma anche da Lumezzane e da Gardone Val Trompia. Diversi gli uomini che hanno lavorato fino alle tre e mezza di notte per spegnere il rogo e ogni possibile focolaio. In via Pinidolo sono giunti anche gli uomini del Gruppo Sentieri che si occupano di Protezione civile. Secondo una prima ricostruzione di quanto accaduto a far divampare le fiamme potrebbe esser stato il cattivo funzionamento della canna fumaria, ma i residenti nel palazzo, che abitano al piano terra, non hanno nascosto di aver sentito dei rumori (come dei passi) provenire proprio dal primo piano, dall'appartamento rimasto però vuoto da diverse settimane per la morte del proprietario. Nulla però avrebbe fatto pensare all'intervento di terzi in quell'area della casa. Non è escluso che a provocare i rumori possa esser stato proprio l'incendio. I carabinieri del paese stanno effettuando comunque alcune verifiche per non escludere nulla. L'edificio, per ora inagibile, sarà probabilmente posto sotto sequestro per questioni di sicurezza. // Tra i palazzi Paura a San Silvestro in via Pinidolo, poco lontano dal Richiedei e da altre abitazioni in via Pinidolo. L'edificio bruciato è vicino al Richiedei // FOTO NEG -tit_org- Rogo distrugge tetto edificio a Gussago, 3 famiglie fuori casa

Protezione civile, sanità e giudice di pace: risiko di sedi

[Daniele Piacentini]

Protezione civile, sanità e giudice di pace: risiko di sedi Nell'ex Pretura al via i lavori per il servizio di igiene dell'Ats. Nuovo look per la piazzetta Daniele Piacentini Il 2017, a Rovato, si apre con un risiko di spostamenti che riguarderà i servizi sanitari, il giudice di pace e la protezione civile. Entro l'Epifania, dovrebbero iniziare i lavori nell'ex Pretura di via Castello: sparito l'ufficio del giudice di pace, dopo la decisione di pochi mesi fa presa dal sindaco Tiziano Belotti, in primavera l'austera struttura che domina la piazzetta di via Castello all'angolo con la Parrocchia Santa Maria Assunta diventerà la sede dell'unità operativa di igiene dell'Ats, l'exAsl, che accorperà gli operatori ora dislocati in tre sedi distinte (Rovaio, Iseo e Palazzolo). La prevenzione. Nella capitale della Franciacorta arriveranno quindi una decina di tecnici della prevenzione e un'altra decina tra medici e assistenti. Nell'ex Pretura troveranno una casa anche altri servizi sanitari, oggi sparsi un po' in tutto l'Ovest Bresciano: il distretto programmatorio socio-sanitario, l'ufficio cure primarie per la gestione dei medici di medicina generale, l'ufficio di educazione alla salute e l'unità operativa di prevenzione e tutela della Salute, per un'altra trentina di operatori. Lavori a spese di Ats. L'intesa tra Amministrazione comunale e il direttore generale dell'Ats, Carmelo Scarcella, prevede che l'autorità sanitaria, a partire dai prossimi giorni, esegua a proprie spese 150mila euro di lavori di manutenzione e adeguamento dei locali. Una volta terminato l'intervento, anche la protezione civile rovatense dovrà traslocare. I volontari franciacortini entreranno nei locali, proprio in questi giorni in corso di ristrutturazione, di piazzetta Vantini, alle spalle della biblioteca comunale e della sede della banda Luigi Pezzana. La nuova piazzetta. Il risiko di trasferimenti e nuove sedi - spiega il sindaco Belotti - avrà effetti positivi anche sul cuore del centro storico, a partire proprio dalla suggestiva piazzetta di via Castello. Dopo il restyling, completeremo invece il nuovo assetto urbano dell'intera area, consentendo una migliore fruizione della piazzetta, da dove si gode uno dei migliori scorci prospettici della cittadina, dominato dall'imponente fianco settentrionale della Parrocchiale e dal suggestivo acquedotto storico. L'arrivo dell'Ats comporterà, per le casse comunali, anche un risparmio di circa 130mila euro. A tanto ammontava - ricorda il sindaco - TRASLOCHI Servizi dell'Ats. Nell'ex Pretura avrà sede l'Unità operativa dell'Agenzia di tutela della Salute che accorperà gli operatori ora dislocati a Rovaio, Iseo e Palazzolo. Non solo. Apriranno anche altri servizi sanitari oggi sparsi nell'Ovest bresciano, tra cui l'ufficio delle cure primarie. La Protezione civile. Trasloco dall'ex Pretura ai locali in piazzetta Vantini, in questi giorni in corso di ristrutturazione. Locali alle spalle della biblioteca e della sede della banda Luigi Pezzana. Piazzetta di via Castello. Ora è adibita a parcheggio disordinato: subirà un restyling che la renderà più funzionale. Da essa si gode uno dei più belli scorci prospettici della cittadina della Franciacorta: acquedotto storico e Parrocchiale. il costo di mantenimento dell'ufficio del giudice di pace a Rovato; con 200 pratiche all'anno, meno di una al giorno, era un costo ormai ingiustificabile. // -tit_org-

Fiamme all'azienda odiata = Incendio doloso nell'azienda contestata

Ignoti piromani s'intrufolano dalla ciclabile Ostiglia nel piazzale della Sir di Piazzola e danno fuoco a quintali di plastica

[Paola Pilotto]

Fiamme all'azienda odiata Rogo doloso a Piazzola, dopo le proteste per la puzza alla Sir - PILOTTOAPAGINA22 Incendio doloso nell'azienda contestata Ignoti piromani s'intrufolano dalla ciclabile Ostiglia nel piazzale della Sir di Piazzola e danno fuoco a quintali di piasti di Paola Pilotto PIAZZOLA SUL BRENTA Pauroso incendio, probabilmente di origine dolosa, alla azienda di materie plastiche Sirsri di via Camerini 18/A. Sabato pomeriggio si è levata in cielo una colonna di fumo nero, visibile a chilometri di distanza. In fiamme più di 50 contenitori di poliestilene: quintali di plastica bruciati per oltre 50.000 euro di danni, coperti da assicurazione. Fortunatamente il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato il disastro ambientale: nel piazzale ci sono 4 punti di stoccaggio del prodotto finito e imballato, pronto per essere trasportato. Soltanto uno è andato distrutto, quello sul lato nord, che è vicino al tracciato della ciclabile Ostiglia. Il sospetto è proprio che qualcuno si sia introdotto nella proprietà, raggiungendo facilmente il ponticello sullo scolo Piazzola parallelo all'Ostiglia, abbia appiccato il fuoco e sia scappato. Gli inquirenti stanno vagliando tutte le ipotesi, ma l'ipotesi che il fuoco sia stato appiccato sarebbe la più plausibile. Anche perché l'autocombustione è praticamente impossibile: quel tipo di materiale brucia ai 200 gradi. L'azienda, trasferita da Carmignano a Piazzola negli ultimi mesi, non è stata ben accolta: i residenti lamentano odori e rumori. Il rogo è partito alle 15: la ditta di proprietà di Paolo Ferramosca Domenicali, 51 anni di Cittadella, era chiusa per il Capodanno. In un baleno il fuoco ha avvolto tutti i contenitori. I vicini hanno allertato velocemente i soccorsi e subito dopo sono usciti sul posto i vigili del fuoco di Cittadella e Padova e i carabinieri di Piazzola. In brevissimo tempo il rogo è stato domato. In sopralluogo anche il sindaco Enrico Zin che aveva raccomandato ai residenti di chiudere tutte le tapparelle. L'allarme è rientrato subito. Nessun danno per la salute, ha annunciato poco dopo rispondendo all'interrogazione del gruppo Insieme Per Piazzola. I vigili del fuoco non hanno ritenuto necessario far intervenire l'Arpav, che comunque uscirà oggi per la verifica delle sostanze di propilene emesse negli scoli con l'acqua usata per spegnere l'incendio. Abbiamo comunque fatto chiudere tutta la rete degli scoli ed ora attendiamo la bonifica. Abbiamo chiesto e ottenuto che vigilino il sito giorno e notte. Il 22 dicembre, con i residenti che avevano raccolto le firme, avevamo visitato l'azienda con 38 dipendenti, parecchi di Piazzola. Non capiamo il perché di tanta ostilità. RIPRODUZIONE RISERVATA Trasferitasi da poco la ditta è già stata al centro di una raccolta di firme per odori e rumori Il sindaco sopralluogo: Il rapido intervento dei pompieri ha scongiurato danni per la salute Sopra il rogo dei contenitori di plastica nel piazzale dell'azienda e l'intervento dei vigili del fuoco, a fianco la colonna di fumo levatasi dall'incendio, visibile a parecchi chilometri di distanza fotoservizio di Nicola Piran -tit_org- Fiamme all'azienda odiata - Incendio doloso nell'azienda contestata

il Rogo

I botti innescano un incendio in piscina

Gemona: fiamme la notte di Capodanno, impianto inagibile. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco evita guai peggiori

[Alessandra Ceschia]

IL ROGO Gemona: fiamme la notte di Capodanno, impianto inagibile. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco evita guai peggiori di Alessandra Ceschia GEMONA Fiamme nella piscina di Gemona la notte di Capodanno. Sono stati quasi certamente i fuochi d'artificio, lanciati per festeggiare l'arrivo del nuovo anno, a innescare l'incendio che è divampato al primo piano della piscina "Atlantis" di Gemona poco prima della mezzanotte. È stata una notte di lavoro per i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, usciti assieme ai colleghi di San Daniele e a due squadre di quelli di Udine, giunti con l'autoscala, dopo una serie di chiamate provenienti dai gemonesi che segnalavano la presenza di fiamme al primo piano della piscina. Sono ancora tutte da chiarire le cause dell'incendio, ma, con ogni probabilità, le fiamme sono partite dall'accensione di alcuni fuochi d'artificio lanciati sulla terrazza del solarium. Un'ipotesi, questa, avvalorata dai primi esiti dei sopralluoghi effettuati dai carabinieri della locale stazione, affiancati anche dai colleghi di Buja, sia nella notte del 31, sia al mattino del giorno successivo. Nel solarium situato al primo piano, pavimentato con quadroni di plastica e arricchito da arredi in legno, le fiamme si sono diffuse velocemente e hanno danneggiato la struttura, estendendosi anche a una porta in legno e facendo scoppiare i vetri della finestra della sauna. Il rogo ha coinvolto circa 200 metri quadrati di superficie e ha provocato danni ingenti che ammontano a diverse migliaia di euro, ma il bilancio definitivo è ancora da stilare. Quel che è certo è che l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si estendesse a tutto il complesso provocando ben altre conseguenze. Comunque, al momento, lo stabilimento è stato dichiarato inagibile nell'area saune e solarium. Il thermarium della piscina Atlantis a Gemona è stato chiuso per un paio d'anni e solo di recente era stata annunciata la riapertura della struttura che ora dispone di alcune saune a differenti temperature, di un bagno turco, docce con massaggio, idromassaggio circolare, inoltre sale relax con vista sulla piscina. La piscina è stata realizzata nel 2006 da Edilcoop - cooperativa edile fallita - in project financing in collaborazione con il Comune. Atlantis da lavoro a un trentina di persone tra dipendenti e collaboratori, molti dei quali sono stati riassorbiti dalla precedente gestione. Quest'ultima, Asd Gemona Nuoto, aveva interrotto anticipatamente il contratto con Atlantis sri a giugno e, in quel frangente, la società proprietaria era riuscita a trovare un nuovo gestore nel giro di poco tempo. L'accordo con Nuoto Gemonese è stato siglato a luglio e la struttura è stata riaperta a metà agosto. Nuoto gemonese gestirà l'impianto di via Velden fino a dicembre 2017. Non è stato l'unico incendio divampato durante i festeggiamenti per la notte di San Silvestro e sviluppatosi in circostanze piuttosto sospette. Anche nella Bassa friulana i fuochi d'artificio sono stati all'origine di un incendio. È accaduto in un'azienda agricola di Palazzo Èi della Stella dove, verso 1.30, i proprietari hanno visto le fiamme provenienti dalle colture agricole e hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, giunti dal distaccamento di Latisana. A fuoco buona parte del telo antigrandine a protezione delle colture e un contenitore un materiale plastico per lo stoccaggio di mangime e alimenti per gli animali. -tit_org-

Capodanno, 13 interventi Superlavoro dei pompieri

[Redazione]

Capodanno, 13 interventi Superlavoro dei pompieri L'incendio più grave in un box di Bardello: três auto bruciai BARDELLO - Sono state giornate di superlavoro, quelle appena trascorse, per i vigili del fuoco. Tutti i distaccamenti che dipendono dal comando provinciale di via Legnani sono stati particolarmente attivi nell'intervenire per tredici volte nello spegnimento di incendi. In nessuna occasione, però, l'intervento delle squadre è stato dovuto a qualche petardo che ha causato danni. Si è cominciato verso le 3,30 a Bisuschio, quando in via Martinelli è stata segnalata un'auto in fiamme che ha richiesto subito l'intervento di una squadra per evitare che le fiamme si propagassero. Della vicenda sono stati informati anche i carabinieri di Arcisate che hanno avviato, come è prassi, le indagini, per accertare le cause che hanno innescato il rogo. Erano ormai le 19 quando uno dei "flagelli" del periodo invernale, il surriscaldamento della canna fumaria di un'abitazione, ha fatto accorrere da Várese una squadra a Bodio Lomnago. In casi come questo la rapidità d'intervento è fondamentale per contenere il più possibile i danni, che nella maggior parte dei casi vuole dire larghe porzioni di tetto che finiscono in fumo. Nella notte tra San Silvestro e ieri sono stati tredici gli interventi che hanno richiesto l'invio di squadre, soprattutto in provincia. Le fiamme hanno fatto accorrere i pompieri in due occasioni distinte a Bardello. La prima volta era trascorsa da un quarto d'ora la mezzanotte quando è stato segnalato un cassonetto in fiamme. In realtà si è poi scoperto che era un cassone della discarica di via Verdi ad aver preso fuoco e che solo l'arrivo tempestivo di una squadra da Ispra ha evitato danni più gravi. Poco dopo, verso l'una di notte, è stato segnalato un altro incendio in via Pascoli, sempre a Bardello. E questo ha avuto conseguenze piuttosto gravi: três auto che erano parcheggiate in un box sono andate completamente distrutte, in quanto le fiamme si sono propagate facilmente da una all'altra. Pare che il rogo abbia preso il via per cause assolutamente accidentali, anche se i carabinieri hanno comunque avviato un'indagine. Le fiamme sono partite da una bocca di lupo, una finestrella della cantina, particolare che non esclude quindi la possibilità che si tratti di un problema elettrico o un corto circuito. In ogni caso due squadre sono giunte dai distaccamenti di Ispra e di Laveno, e altre due, con autobotte e carro aria, da Várese. Per quasi quattro ore, fino alle 5, i vigili del fuoco sono stati impegnati con gli idranti anche per evitare che il tetto, che è stato lambito dal fuoco, venisse pesantemente intaccato. Alla fine delle operazioni sono rimaste le três carcasse inutilizzabili. Il 2017 ha visto in azione i pompieri anche in Fratelli Bandiera a Grantola, per l'incendio di una vettura, oltre che a Viggiù per domare le fiamme che hanno lambito alcune palme di un giardino. R.M. Cause accidentali anche per il cassone in fiamme nella discarica di via Verdi A Bardello le squadre di vigili del fuoco intervenute sono state quattro; in cenere sono finite três auto -tit_org-

Giunti nel Maceratese i doni della Prociv**DONAZIONE***[Redazione]*

Dopo il sisma i giochi per i bimbi CLIVIO - Sono arrivati nei giorni scorsi a Bolognola, in provincia di Macerata, i giocattoli raccolti nei mesi scorsi dalla Protezione civile di Viggiù-Clivio e che sono stati consegnati nelle mani dei bambini colpiti dal terremoto. È stata una grandissima e intensa esperienza di vita commenta il coordinatore Marco Magistro - e questo grazie a tutte le donazioni effettuate dalle famiglie dei nostri Comuni. I volti dei bambini nel ricevere questi regali è forse il miglior modo per passare le festività con il cuore in pace. -tit_org- AGGIORNATO

Barca e motore recuperati nel Verbano

[Al.f.a.]

Barca e motore recuperati nel Verbano ANGERA - Operazione al tramonto del 29 dicembre per la Protezione civile di Angera, che ha recuperato una barca abbandonata dalle acque del lago. Era da circa un mese che l'imbarcazione affondata era stata lasciata in acqua al largo, con il motore a batteria a terra staccato. Un rischio anche dal punto di vista dell'inquinamento, così gli operatori della Prociv si sono messi al lavoro per recuperare barca e batteria, senza pericoli ambientali. Ora sono stati ormeggiati e messi in sicurezza e la polizia locale provvederà a contattare il proprietario per chiedergli di riprendere la barca e smaltire il motore. Secondo i primi controlli, il motore era intatto e non ci sarebbero state perdite in acqua. L'operazione, nel tardo pomeriggio sul pratone, all'estremo est della Passeggiata Antonio Greppi, è stata svolta da alcuni volontari del gruppo e ha attirato l'interesse di diversi passanti, che si sono fermati per assistere al recupero. ALFa. -tit_org-

Como - Noi volontari nel cuore dell'Italia ferita

[Michela Veronesi]

Noi volontari nel cuore dell'Italia ferita La storia. Comaschi e lombardi, membri del gruppo Vab Da mesi lavorano nel Comune terremotato di Muccia MICHELA VERONESI Ð Muccia è un Comune italiano di 930 abitanti in provincia di Macerata, nelle Marche, colpito ferocemente dal terremoto di fine ottobre. Tutto il paese è inagibile e chiuso all'interno di quella che viene definita Zona Rossa. Molte delle pareti degli edifici sono rimaste in piedi, mentre all'interno tutto è crollato, solette e muri divisorii. Ciò che è rimasto in piedi dei muri esterni è comunque pericolante. L'accesso alla Zona Rossa è quindi interdetto a chiunque. I pochissimi edifici in parte agibili possono essere raggiunti solo attraverso percorsi insicuri per cui anche essi non sono utilizzabili. I tempi di messa in sicurezza sono lunghissimi e gli abitanti resteranno nei container per chissà quanto. Il campo di Muccia è affidato all'associazione Vigilanza Antincendi Boschivita Italia che si avvale dell'ausilio del corpo dei carabinieri per la preparazione dei pasti. Nella Vab, associazione di protezione civile, sono attivi numerosi volontari comaschi, impegnati in questi mesi a Muccia. Questo articolo è frutto della loro testimonianza. I camper, i parenti, i container La popolazione rimasta a Muccia (in molti sono stati trasferiti sulla costa) è alloggiata nei container e nei camper o presso qualche parente nelle frazioni esterne meno danneggiate. Circa 400 persone, di cui molti anziani e una trentina di bambini in età elementare, hanno diritto di usufruire del servizio mensa. Con i volontari presenti al campo il numero di pasti può raggiungere i 450. Le attività che la Vab ha preso in carico non si limitano però alla gestione dei servizi, ma hanno riguardato in particolare la costruzione di strutture indispensabili alla ripresa della comunità, seppure condizioni provvisorie e tutt'altro che confortevoli se confrontate al vivere normale. Una volta individuata un'area idonea, i nostri volontari, tra cui anche volontari con competenze tecniche specifiche, hanno allestito una tensostruttura abbastanza ampia da poter ospitare una mensa e attività ricreative; parecchi sono i ragazzi e mancano aree di aggregazione. Gli uffici comunali sono stati ospitati temporaneamente in un tendone mentre si preparava il basamento in cemento per innalzare una struttura modulare più adatta e sicura. Contemporaneamente sono state realizzate le aule per la scuola elementare all'interno di una delle strutture lasciate dal cantiere. Le aule, piuttosto piccole, sono state realizzate con pareti permanenti in cartongesso e il lavoro è stato tutto eseguito ad opera d'arte da volontari. Il bello di queste esperienze è che tutti ma proprio tutti possono dare un contributo gratificante. Se ci vogliono persone competenti per mettere in posa un parquet o elevare pareti in cartongesso, è sufficiente un briciolo di buona volontà per applicare del silicone o tinteggiare una parete. Tuttavia tutto ciò è possibile solo se c'è chi provvede anche ai servizi di base che sono, oltre a servire in mensa, gestire gli approvvigionamenti di stoviglie e simili e tenere puliti i container bagno, rifornire il combustibile per gli apparecchi di riscaldamento dei locali comuni e delle tende che ospitano i volontari stessi e controllarne costantemente il funzionamento, mantenere in efficienza i sistemi di illuminazione del campo, torri faro, lavare le pentole, pulire gli spazi comuni, gestire la raccolta dei rifiuti, correre da un cantiere in opera ad un altro per approvvigionare dei necessari volontari. La gestione degli arrivi Non ultima ma anzi di vitale importanza, la segreteria di campo che, avendo sotto controllo gli arrivi dei volontari, espleta tutte le necessarie formalità in relazione alle richieste del Dipartimento. In questa occasione la Vab, federazione di tante associazioni Vab regionali, sta dando prova di saper fare corpo comune nell'affrontare qualsiasi tipo di problema e lavoro e ha creato un'atmosfera e uno spirito di squadra incredibili. Anche il sapersi rapportare con la popolazione, che in momenti come questi è estremamente fragile e abbattuta, è un compito importantissimo e non facile e rappresenta una vera e propria attività, se non la più importante: la capacità di ripresa deve nascere proprio all'interno della comunità colpita e l'approccio dei volontari è davvero importante. Ora la Vab si associa ad un progetto del Comune di Torre d'Isola, Comune della provincia di Pavia, che ha lo scopo di finanziare del tutto o almeno in parte la realizzazione di un polo commerciale all'esterno della Zona Rossa per permettere ai commercianti di riprendere le loro attività, sebbene in regime ridotto. Il

progetto prevede, a fronte dell'individuazione di una area idonea, l'installazione di strutture legno che permettano ai commercianti di proporre la loro mercé. -tit_org- Como - Noi volontari nel cuore dell'Italia ferita

Como - Caritas, raccolti 350mila euro

[Redazione]

Solidarietà Caritas, raccolti 350mila euro I fondi raccolti dalla Caritas diocesana per le popolazioni che vivono nelle zone terremotate del Centro Italia hanno già superato quota 350mila euro. Sono due le iniziative alle viste: una volontaria di Colico verrà inviata ad Amatrice dove attiverà un centro di ascolto (l'aspetto psicologico è quanto mai importante), inoltre a Norcia si costruirà una struttura polivalente. Si può contribuire alla raccolta fondi attraverso i seguenti canali: versamento con bollettino postale 20064226 intestato Caritas Diocesana di Como - viale Battisti 8-22100 Como; bonifico su c/c postale - IBAN: IT 73076 111 9000 0002 0064 226 intestato Caritas Diocesana di Como, oppure su Credito Valtellinese IBAN: IT 950521610900 0000 0000 5000 intestato Caritas Diocesana di Como - Causale "Terremoto Centro Italia". Ulteriori informazioni: Caritas diocesana, tel. 031-3312333. -tit_org-

Como - Volontariato Da Como a Norcia Concerto solidale per i terremotati = I comaschi a Norcia Capodanno in concerto

[Michele Sada]

Volontariato Da Como a Norcia Concerto solidale per i terremotati Cinque ragazzi suonano nel centro colpito dal sisma L'idea di un papa originario del posto. Intervista al Tgl e il bis a Preci. SADA A PAGINA 15 Nicolo Lattanzi con il Tgl I coniaseli i aNorcia Caixxiannoconcerto L'evento. Cinque ragazzi suonano nel centro colpito dal terremoto L'idea di un papa originario del posto Intervista al Tg1 e eri il bis a Preci MICHELE SADA as Loro si sono divertiti, certo. Ma hanno soprattutto cercato di regalare qualche ora di serenità al pubblico. Un pubblico speciale, oltre 400 persone accomunate dal dolore per aver perso molto - se non tutto - a causa del recente terremoto. E la storia di cinque ragazzi comaschi, età compresa tra 16 e 18 anni, che hanno deciso di trascorrere a Norcia e dintorni le giornate a cavallo di Capodanno. Tutti appassionati di musica, hanno animato la festa di sabato sera nella tensostruttura all'interno del campo militare della cittadina umbra. Due giovani hanno parenti che vivono nelle zone terremotate, si sono aggiunti un'amica e due coetanei che frequentano gli scout. Una band speciale, che ha deciso di partire da Como con alcuni genitori - in prima linea Elena e Marco Lattanzi - per testimoniare con i fatti la vicinanza alle popolazioni duramente colpite dal sisma. L'iniziativa è valsa ai musicisti persino la ribalta del Tgl, che ha mandato in onda una breve intervista ai protagonisti nel corso dell'edizione delle 13,30. L'evento è stato battezzato Note per Norcia, lo spirito è ben riassunto nella frase di Bach riportata sulla locandina: La musica aiuta a non sentire dentro il silenzio che c'è fuori. Nicolo Lattanzi, Jacqueline Ali, Filippo Lattanzi, Tommaso Siviero e Alberto Ballerini si sono esibiti nella notte di San Silvestro e ieri pomeriggio hanno concesso il bis in un altro paese, Preci, davanti a una platea meno numerosa ma non meno riconoscente. Sono in contatto con amici che vivono nella zona e con alcuni volontari, mia madre e mia nonna sono originarie di un paese vicino a Preci - spiega Marco Lattanzi - Nelle scorse settimane abbiamo inviato aiuti di vario tipo, comprese due roulotte e cinquanta chili di farina portati a Norcia grazie a un'associazione di autotrasportatori. Abbiamo pensato ai beni materiali, e lo faremo ancora, poi con mia moglie abbiamo avuto l'idea di portare anche un po' di sollievo. Così è nato il coinvolgimento dei nostri figli Nicolo e Stefano, e di alcuni loro amici. Sono state giornate di forti emozioni per Marco e per i ragazzi: Giovedì siamo stati nella zona rossa di Norcia, mi sono messo a piangere. Venivo spesso in queste zone per le vacanze e vedere tutto distrutto è un'esperienza emotivamente devastante. La voglia di reagire comunque non manca, abbiamo approfittato anche di questo viaggio per consegnare stufette, coperte, generi alimentari, persino una stampante. La musica Intitolato "Note per Norcia", l'evento di Capodanno ha radunato nel campo militare di Norcia circa 400 persone (nella foto la cantante Jacqueline Ali, una delle componenti della band comasca che si è esibita sabato sera) Anche ieri in azione Il gruppo si è dato da fare anche nel primo giorno dell'anno, animando il pomeriggio a Preci, descritto come un "paese fantasma" per i danni del terremoto (nella foto Nicolo Lattanzi: chitarra, basso, flauto, armonica e voce) i ragazzi comaschi nella tensostruttura che ha ospitato la festa di Capodanno a Norcia Nicolo Lattanzi Intervistato dall'inviata del Tgl prima del concerto -tit_org- Como - Volontariato Da Como a Norcia Concerto solidale per i terremotati - I comaschi a Norcia Capodanno in concerto

Case in festa

[Redazione]

Case infesta Auguri Pallavolo Erba Auguri mamma Teresa Buone feste. Tanti auguri dalla e per pallavolo Erba di prima divisione. E un buon anno per le vittorie e le soddisfazioni che 95 almi. Cara mamma Teresa, sono 95 ma non li dimostri! ' donerà ai suoi tifosi vogliamo bene i tuoi figli e tutta la tua famiglia Albero Iariano Bravo Attilio Le clienti del Vapore Albese. Albero di Natale "particolare" di Compleanno. Un augurio speciale a Attilio per i suoi splendidi 90 anni e alla sua carissima CemobolO. Eugenio Trascurato augura Pietro Parravicini moglie Dolores tanti auguroni di buon anno! Da tutti gii amici del bar Jôle & Geo buone feste con le storiche clienti del Vapore Il trio benefico Esordienti premiati in municipio In Alrlca. Oramai da 25 anni Luigi Salvadè, Giuseppe Ortelli ed Antonio Berlusconi passano le ÉÂ ÖôÂ Î. La premiazione degli Esordienti 2004/5 deH'As Menaggio vincitori dell'ultimo loro vacanze in Togo per aiutare lontani villaggi africani campionato di categoria Cristiano Dorio. Cristiano è nato il giorno di Natale e pesa 2,680 chilogrammi Mamma Annalisa, di Dorio, è venuta all'ospedale di Gravedona per partorirlo ed è entusiasta dell'efficienza del reparto di maternità. Grande anche la soddisfazione del papa. Massimo Orio I primi 40 anni Nonna e mamma Maria Alla zia più buona del mondo Paola. Tanti auguri Paola per i tuoi primi 40 anni Buon compleanno, ti vogliamo bene! La tua famiglia Aucurt* Tanti auguri per i tuoi 80 anni mamma e nonna Maria AuxurL Oggi hai raggiunto un traguardo molto importante, Pia, dai tuoi figli, generi e nipoti Buon compleanno Zia Aurelia da tutti i tuoi nipoti Nell'antica stazione di Posta Giochi di luce a Bregnano Scaria Il presepe di Silla Leoni nelFinfopoint Il presepe artigianale di Bregnano La Natività di Silvana Opera degli Alpini ÑàïÕÎ. Il presepe di Silvana CaramaschiTra i tanti presepi di Lanzo, quello degli Alpini Come tradizione comanda Con gli auguri di Erika Dal monastero di Grandate GnRMtetB. Il presepegiardino ài Giorgio e Daniele a Grandate. Una tradizione sempre più grande. Lucillo. Il presepe di Erika: auguri a tuttill presepe delle suore benedettir La magia a Fenegrò in 90 mqDaniele e il suo albero 11 presepe di Torriggia AltaAll'aperto a Sala Comacina Aperto tutti i festivi (ore 14-19) fino al 22/1À Ûî Î Il maxi albero luminoso di DanieleIl quasi monocromatico presepe di TorriggiaIl bei presepe di Sala Comacina allestitostrad! Lanzo/1 Piazza Garibaldi. Il simpatico e moderno presepe allestito a Lanzo Intelvipiazza Garibaldi Lanzo/2 Biblioteca. Un altro dei presepi di Lanzo Intelvi: questo è stato allestito nella biblioteca del paese. Una Natività tra immagini e simboli del terremoto. -tit_org-

Sparano i botti, incendiano un bosco = Sparano i botti, incendiano un bosco Due ore di lavoro per i Vigili del fuoco

[Gianpiero Riva]

Sparano i botti, incendiano un bosco Capodanno con gli immancabili botti anche a Porlezza, dove dopo la mezzanotte qualche potente mortaretto proiettato sul versante sopra la galleria ha provocato un incendio. L'area, con arbusti e sterpaglie fra le rocce, a causa anche delle persistente siccità ha preso fuoco in fretta. I timori erano soprattutto legati alla presenza di una casetta lungo la vecchia strada esterna: con lo svilupparsi della fiamme, tra l'altro, alcuni detriti di roccia hanno iniziato a staccarsi dalla montagna e a cadere in strada. Ce ne era a sufficienza per giustificare la richiesta di aiuto. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Menaggio e i carabinieri della Compagnia dello stesso paese; le operazioni di spegnimento non sono risultate semplici a causa dell'impossibilità di risalire lungo il versante, praticamente inaccessibile. Dopo un paio d'ore, tuttavia, i pompieri sono riusciti ad avere la meglio sul rogo. RIVAA PAGINA 23 Sparano i botti^ in indiano imbosco Due ore di lavoro per i Vigili del fuoco in Porlezza. Un mortaretto troppo potente è finito sopra la galleria minacciando anche una casa: Alcuni detriti di roccia sono finiti sulla strada. Ignorato l'allarme della Protezione civile PORLEZZA GIANPIERO RIVA Capodanno con gli immancabili botti anche a Porlezza, dove dopo la mezzanotte qualche potente mortaretto proiettato sul versante sopra la galleria ha provocato un incendio. L'area, con arbusti e sterpaglie fra le rocce, a causa anche delle persistente siccità ha preso fuoco in fretta. I timori erano soprattutto legati alla presenza di una casetta lungo la vecchia strada esterna: con lo svilupparsi della fiamme, tra l'altro, alcuni detriti di roccia hanno iniziato a staccarsi dalla montagna e a cadere in strada. Ce ne era a sufficienza per giustificare la richiesta di aiuto. Anche i Carabinieri Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Menaggio e i carabinieri della Compagnia dello stesso paese; le operazioni di spegnimento non sono risultate semplici a causa dell'impossibilità di risalire lungo il versante, praticamente inaccessibile. Dopo un paio d'ore, tutta via, i pompieri sono riusciti ad avere la meglio su un rogo che, nel frattempo, si era esteso parecchio sia verso l'altro che lateralmente. Non ci sono dubbi sull'origine, attribuibile, come detto, ai botti della mezzanotte: anche a Porlezza il cambio di anno è stato accompagnato da un fragoroso scoppio di petardi, mortaretti e fuochi d'artificio; come sempre c'è qualcuno che esagera e la conseguenza ha obbligato i Vigili del fuoco a interrompere il brindisi e a fare gli straordinari. E pensare che nei giorni scorsi la sala operativa della Protezione civile regionale aveva diramato un avviso di moderata criticità per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi e Oltrepò pavese, a causa del persistere, sulla Lombardia, di condizioni stabili e asciutte, con precipitazioni assenti anche per i prossimi giorni. I numeri Di qui l'invito a fare un uso moderato e comunque attento ai classici fuochi di mezzanotte che in questi casi possono risultare molto pericolosi. Ma il fenomeno è sicuramente più esteso della notte di San Silvestro. Sul fronte degli incendi boschivi, il 2015 (gli ultimi dati complessivi a disposizione) è stato un anno molto pesante in Lombardia: gli incendi hanno percorso una superficie di 2.474 ettari (785 di superficie boschiva e 1.689 di superficie non boschiva); dato molto superiore rispetto alla media annuale, che si aggira intorno ai 1.032 ettari (396 di superficie boschiva e 636 non boschiva). Nessuna conseguenza per le persone ma tanta apprensione - Un'immagine dell'incendio che si è sviluppato a Fortezza FOTO SELVA -tit_org- Sparano i botti, incendiano un bosco - Sparano i botti, incendiano un bosco Due ore di lavoro per i Vigili del fuoco

Incendio, soccorse mamma e figlie

[S.rig.]

ÌÝÃ àĖÎ. San SUvestro movimentato a Mariano, nella tarda mattinata del 31 dicembre i Vigili del fuoco di Cantù sono dovuti intervenire in via Trieste per un incendio domestico. Secondo una prima ricostruzione le fiamme avrebbero trovato origine sulla soglia di ingresso di un appartamento di un caseggiato all'interno di una corte. Sul posto è subito giunta un'auto medica e la Croce Rossa di Lipomo che hanno trasportato le inquiline del locale, una mamma con le due bambine, al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como per accertamenti. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei Carabinieri di Mariano. Nella foto i mezzi di soccorso. S.Rig. QldimfKTllcan ' IBixsa-tit_org-

Sparano i botti, incendiano un bosco Due ore di lavoro per i Vigili del fuoco

[Gianpiero Riva]

Sparano i botti^ in ndiano imbosco DueoredilavoroperTOgffidelfin: Porlezza. Un mortaretto troppo potente è finito sopra la galleria minacciando anche una ca: Alcuni detriti di roccia sono finiti sulla strada. Ignorato l'allarme della Protezione civile PORLEZZA CIANPIERO RIVA Capodanno con gli immancabili botti anche a Porlezza, dove dopo la mezzanotte qualche potente mortaretto proiettato sul versante sopra la galleria ha provocato un incendio. L'area, con arbusti e sterpaglie fra le rocce, a causa anche delle persistente siccità ha preso fuoco in fretta. I timori erano soprattutto legati alla presenza di una casetta lungo la vecchia strada esterna: con lo svilupparsi della fiamme, tra l'altro, alcuni detriti di roccia hanno iniziato a staccarsi dalla montagna e a cadere in strada. Ce ne era a sufficienza per giustificare la richiesta di aiuto. Anche i Carabinieri Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Menaggio e i carabinieri della Compagnia dello stesso paese; le operazioni di spegnimento non sono risultate semplici a causa dell'impossibilità di risalire lungo il versante, praticamente inaccessibile. Dopo un paio d'ore, tutta via, i pompieri sono riusciti ad avere la meglio su un rogo che, nel frattempo, si era esteso parecchio sia verso l'altro che lateralmente. Non ci sono dubbi sull'origine, attribuibile, come detto, ai botti della mezzanotte: anche a Porlezza il cambio di anno è stato accompagnato da un fragoroso scoppio di petardi, mortaretti e fuochi d'artificio; come sempre c'è qualcuno che esagera e la conseguenza ha obbligato i Vigili del fuoco a interrompere il brindisi e a fare gli straordinari. E pensare che nei giorni La scorsi la sala operativa della Protezione civile regionale aveva diramato un avviso di moderata criticità per rischio incendi boschivi su Alpi, Prealpi e Oltrepò pavese, a causa del persistere, sulla Lombardia, di condizioni stabili e asciutte, con precipitazioni assenti anche per i prossimi giorni. I numeri Di qui l'invito a fare un uso moderato e comunque attento ai classici fuochi di mezzanotte che in questi casi posso no risultare molto pericolosi. Ma il fenomeno è sicuramente più esteso della notte di San Silvestro. Sul fronte degli incendi boschivi, il 2015 (gli ultimi dati complessivi a disposizione) è stato un anno molto pesante in Lombardia: gli incendi hanno percorso una superficie di 2.474 ettari (785 di superficie boschiva e 1.689 di superficie non boschiva); dato molto superiore rispetto alla media annuale, che si aggira intorno ai 1.032 ettari (396 di superficie boschiva e 636 non boschiva). Nessuna conseguenza per le persone ma tanta apprensione Un'immagine dell'incendio che si è sviluppato a Porlezza FOTO SELVA -tit_org-

In fumo i boschi sopra Chiavenna Persi nell'incendio 250 ettari

[Daniele Prati]

hi ftimo i boschi sopra Chiaveniiii Persi neirincendio 250 ettari L'emergenza. Pompieri e protezione civile impegnati da sabato notte a Pianazzola Brucia I versante tra Bette e Dalo. Il rogo è stato domato in serata ma non si escludono focol DANIELE PRATI v-ssssssssss, Non poteva iniziare nel peggiore dei modi il 2017 a Chiavenna. Un enorme incendio sta distruggendo una vasta porzione di area boscata posta al di sopra della città. L'area è quella della sponda tra Bette e il Sench, cioè la parete di roccia, di Dalo nei pressi di Pianazzola. Una nottata terribile quella vissuta dai chiavennaschi. Tutto è cominciato quando ancora non era scoccata l'una del mattino. Chi era ancora in terrazzo per "ammirare" gli ultimi fuochi d'artificio, peraltro vietatissimi da un'ordinanza comunale nei giorni scorsi, si è accorto che qualcosa non stava andando per il verso giusto. Prima pochi bagliori sulla sponda e, quindi, in pochi minuti l'apertura di un vastissimo fronte di bosco incendiato. Una grossa zona a forma di posta non molto sopra le case della cosiddetta "montata di Bette". Uno spettacolo impressionante che ha tenuto sveglia buona parte della valle. Chi era con la propria abitazione di fronte al fronte delle fiamme ha visto distintamente le piante piegarsi e schiantarsi al suolo e udito grossi sassi rotolare ormai senza più ostacoli verso il pendio. La task force Unasituazione che, soprattutto, ha visto l'immediato intervento di una grossa task force impegnata per il suo contenimento. Decine gli uomini dei Vigili del Fuoco, dei pompieri volontari, delle squadre antincendio della Protezione Civile e dei Carabinieri impegnati nelle operazioni proseguite tutta la notte e per tutta la giornata di ieri. Non appena le condizioni di luce l'hanno permesso è arrivato l'intervento degli elicotteri. Due mezzi che, facendo rifornimento nel torrente Liro tra Chiavenna e San Giacomo Filippo, hanno irrorato di acqua le zone incessantemente. Esclusa durante la notte anche l'ipotesi di evacuare parte della popolazione delle case di Bette, visto che il fronte basso era stato prontamente circoscritto. Bilancio pesante A metà pomeriggio la situazione sopra Bette è stata circoscritta, mentre restava ancora problematica quella di Dalo. Coinvolta un'area stimata in circa 250 ettari di bosco. Le fiamme si sono propagate velocemente, complice il terreno secco. In soccorso dei chiavennaschi, quantomeno, la totale assenza di vento. Altrimenti le conseguenze avrebbero potuto essere ben peggiori. Incredibile l'effetto prodotto dal fumo nel cielo della valle, coperto da una densa coltre fino a Novate Mezzola, Campodolcino in Vallespluga e Piuro in Val Bregaglia. Le fiamme sono state domate in serata il rischio che ci siano ancora dei focolai latenti non consente di abbassare la guardia. Ecco perché nelle prossime ore i pompieri continueranno a monitorare la zona e in caso di necessità interverranno da terra o anche dal cielo, con l'ausilio di elicotteri. Per domare l'incendio decine di uomini sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri FOTO LISIGNOLI L'elicottero durante il rifornimento Il versante ieri mattina - tit_org- In fumo i boschi sopra Chiavenna Persi nell'incendio 250 ettari

A PAG. 24

Boschi secchi, e scoppiano gli incendi = Tremosine, Capodanno di fuoco

[Redazione]

IL PIÙ GRAVE SUL GARDA IAPAG.24 Boschi secchi, e scoppiano gli incendi Tremosine, Capodanno di fuoco Notte di lavoro per pompieri di Riva: hanno bloccato le fiamme che minacciavano alcune villelocalità Bazzane È stato un Capodanno di lavoro per i vigili del fuoco volontari di Riva del Garda. Alle 3.40 della notte di San Silvestro, infatti, i pompieri sono stati allertati dai colleghi lombardi per un incendio boschivo che ha interessato un'ampia area del Comune di Tremosine. Le fiamme, per cause in corso di accertamento, si sono sviluppate poco dopo la mezzanotte, dettaglio che fa pensare anche all'ipotesi del petardo. La siccità di questo periodo ha fatto aumentare sensibilmente il rischio d'incendio, tanto che moltissimi comuni trentini hanno deciso di vietare l'esplosione dei fuochi proprio per prevenire possibili roghi. Dodici volontari rivani sono quindi partiti con una autobotte, una minibotte da incendi boschivi e un fuoristrada dotato di modulo antincendio, per raggiungere la località Bazzanega, dove l'avanzata delle fiamme minacciava alcune ville. Sull'intervento stavano già operando i vigili del fuoco ministeriali di stanza a Salò ed alcune squadre Aib (anti incendio boschivo) locali. Il fuoco è stato bloccato dall'intervento dei pompieri rivani quando le fiamme erano arrivate a circa una ventina di metri dalle abitazioni. L'intervento è durato qualche ora, sino a quando le fiamme non sono state domate ed è stato scongiurato il rischio per le villette che si trovano nella zona. Complessivamente le fiamme hanno divorato una ventina di ettari di vegetazione. Ieri sono proseguite le operazioni di bonifica della zona, anche con l'utilizzo di velivoli canadair e di elicotteri, che hanno fatto diversi lanci. Singolare coincidenza: anche lo scorso anno i vigili del fuoco volontari, nella notte di San Silvestro, erano stati chiamati ad operare nella zona di Tremosine. Sempre nella notte di San Silvestro i vigili del fuoco volontari rivani sono dovuti intervenire per l'incendio ad un cassonetto dei rifiuti nella zona della Spiaggia degli Olivi (un botto o un mozzicone di sigaretta la causa delle fiamme) e per l'apertura di un ascensore. Ieri mattina, invece, c'è stato un intervento piuttosto curioso: i pompieri, infatti, sono stati chiamati a recuperare un drone atterrato su una pianta a parecchi metri di altezza. Nel corso del 2016 il corpo dei pompieri volontari di Riva guidato dal comandante Graziano Boroni ha superato i mille interventi (1011 per la precisione), con una media di 2,7 uscite al giorno. Le impressionanti immagini notturne dell'incendio a Tremosine Le fiamme che hanno lambito le ville in località Bazzanega -tit_org- Boschi secchi, e scoppiano gli incendi - Tremosine, Capodanno di fuoco

Trentamila a festeggiare in piazza = In migliaia per le strade tra musica e palloncini

Brindisi e balli per salutare il 2017: non ci sono stati problemi di ordine pubblico Fuochi artificiali, il divieto aggirato soprattutto con gli spari dai comuni limitrofi

[Ezio Danieli]

NELLE CITTÀ Trentamila a festeggiare in piazza Grande successo per tutte le feste di piazza, A Bolzano erano in quindicimila. Senza incidenti. ALLE PAG.12.19E 21 IL CAPODANNO DOPO LE POLEMICHE SPAZIO SOLO PER L'ALLEGRIA In migliaia per le strade tra musica e palloncini Brindisi e balli per salutare il 2017: non sono stati problemi di ordine pubblico Fuochi artificiali, il divieto aggirato soprattutto con gli spari dai comuni limitrofi di Ezio Danieli MERANO Capodanno all'insegna di 10 mila palloncini bianchi liberati in cielo dai meranesi da numerosi ospiti. Un saluto al nuovo anno singolare e gradito da numerosi meranesi e turisti che hanno gremito la città affollata fin dal pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno, I palloncini, ognuno illuminato da una piccola lampadina a led alimentata da una minuscola batteria, sono stati liberati in cielo formando una scia luminosa. Peccato che l'idea dell'amministrazione sia stata in parte rovinata dall'esplosione di petardi e fuochi d'artificio per alcune ore della notte di San Silvestre: evidentemente l'appello e l'ordinanza del sindaco - con pesanti contravvenzioni per chi non avesse ottemperato - non sono stati presi in considerazione. I fuochi artificiali sono stati regolarmente lanciati dalle località del Burgraviato in cui evidentemente l'appello ecologista del sindaco Rösch non è stato minimamente preso in considerazione come neppure l'allarme della protezione civile per la grave siccità del periodo. Anche i petardi, alcuni di rilevanti dimensioni, sono stati esplosi sia in centro che soprattutto in periferia. Torniamo ai palloncini di colore bianco con il logo che caratterizza i 700 anni che Merano si appresta a festeggiare. Le diecimila mini mongolfiere che hanno illuminato il cielo di Merano sono state distribuite da quindici degli immigrati chiedenti asilo politico che sono ospitati nelle baracche alla stazione ferroviaria di Merano per l'organizzazione dell'azienda di soggiorno. Soddisfatti turisti e meranesi per la novità benché la proposta sia stata contestata come anti ecologica, in quanto una volta spente le lampadine e caduti a terra i palloncini, sul territorio meranese sarebbero rimaste diecimila lampadine e altrettante batterie che nulla hanno di ecologico, a differenza dell'involucro del palloncino riciclabile. I palloncini luminosi sono stati distribuiti gratuitamente a migliaia (dalle ore 23) richiedendo a chi li riceverà di liberarli allo scoccare delle 24 per ottenere l'effetto scenografico cercato. I bianchi palloncini luminosi, gonfiati con l'elio, sono saliti in cielo, mentre le campane delle chiese hanno suonato a festa. Quindi le note del valzer hanno invitato tutti a ballare per lasciare poi il posto alla animazione musicale dei dj e dei vari gruppi che si sono esibiti fino alle 2 del mattino nella quattro postazioni: piazza della Rena, la terrazza del Kurhaus in Passeggiata, piazza Teatro e piazza Terme. I vigili urbani, che hanno controllato a lungo la serata, non hanno registrato particolari problemi di ordine pubblico tanto che alle 2 la città ha potuto tranquillamente andare a dormire mentre il personale della Municipalizzata provvedeva a fare pulizia sulle strade. Non mancata l'allegria nel salutare il nuovo anno con relativo volo dei palloncini In queste immagini la festa di Capodanno in centro città, a cui hanno partecipato migliaia di meranesi (fotoservizio Acero) -tit_org- Trentamila a festeggiare in piazza - In migliaia per le strade tra musica e palloncini

IN MONTAGNA Spilimberghese ferita. Soccorso anche trentenne di Azzano

Scivola sul ghiaccio, caviglia fratturata

[Redazione]

IN MONTAGNA Spilimberghese ferita. Soccorso anche trentenne di Azzano PORDENONE - Primo intervento dell'anno per il Soccorso Alpino - Fvg. La stazione di Cave del Predil ha soccorso una donna del 1974 scivolata sul sentiero del Pellegrino. E.C., di Spilimbergo, socia del Cai, stava percorrendo gli ultimi metri del sentiero in compagnia di amici, quando è scivolata sul ghiaccio fratturandosi una caviglia. La chiamata alla stazione di Cave è arrivata dal 118, alle 3.50 di ieri notte. Sono intervenuti cinque volontari assieme alla Guardia di Finanza: hanno portato giù la donna con la barella a mano. La comitiva era attrezzata con le torce frontali ed E.C. non indossava i ramponi. Il tratto finale del sentiero è molto spesso ghiacciato in periodi di scarsa presenza di neve. L'intervento si è concluso alle 5. Il 30 dicembre, invece, un trentaduenne azzanese è stato soccorso sopra la Valle del Mis, nel Bellunese. Era assieme a due escursionisti di Padova e Belluno. Dovevano passare la notte a Casera Campo Torondo. Risalendo il sentiero 802, hanno imboccato una traccia secondaria finendo in un impervio tracciato sulle pendici del Monte Colaz. Con le coordinate Gps ottenute grazie all'app del Soccorso alpino, sono stati rintracciati a quota 1.200 metri e riaccompati a valle. -tit_org-

CHIOGGIA Danni per 300mila euro. Caccia all'incendiario a Isola Verde

Piromane incendia un chiosco = Chiosco dato alle fiamme parte la caccia al piromane

[Roberto Perini]

CHIOGGIA Danni per 300mila euro. Caccia all'incendiario a Isola Verde Piromane incendia un chiosco È caccia ai piromani che hanno dato alle fiamme il chiosco Tamerici, di Isola Verde. I danni ammontano ad almeno 300mila euro. Gli esercenti della spiaggia, tutti solidali coi gestori del locale devastato dal fuoco, temono che i malintenzionati possano replicare l'assurda "impresa". R. Perini a pagina IX ISOLA VERDE Incendio l'altro ieri nella struttura lungo la spiaggia Solidali gli esercenti, temono che il gesto possa essere ripetuto Chiosco dato alle fiamme parte la caccia al piromane Roberto Perini E' caccia ai piromani che hanno dato alle fiamme il chiosco Tamerici, di Isola Verde. I danni ammontano ad almeno 300mila euro. Gli esercenti della spiaggia, tutti solidali coi gestori del locale devastato dal fuoco, temono che i malintenzionati possano replicare l'assurda "impresa". Al momento nessuno formula ipotesi nemmeno sul preciso momento in cui è scoppiato l'incendio. Fatto sta che i Vigili del fuoco e la Polizia si sono recati sul posto, l'altro ieri, quando ormai le fiamme s'erano spente da sole. Si sono trovati dinanzi ad un ammasso di legni bruciati, calcinacci e suppellettili rovinate per sempre. Non sorprende il fatto che le autorità siano state informate con un notevole ritardo. Durante l'inverno, il tratto della spiaggia ove sorgeva il chiosco è sporadicamente frequentato solamente da qualche sportivo appassionato di jogging. Inoltre, fra l'abitato e l'arenile, c'è un'alta duna che impedisce la vista del mare. I maggiori sospetti gravano su gruppetti di sfaccendati dediti al vandalismo. Per l'Isola Verde non si tratterebbe di una novità. Il 30 novembre scorso, ad esempio, i piromani avevano appiccato le fiamme accanto ad un chiosco che si trova nella medesima zona. Per fortuna, in quell'occasione, i pompieri erano riusciti a scongiurare l'esplosione di alcune bombole di gas giacenti in una baracca. Il 28 agosto, invece, i teppisti avevano dato fuoco alle stoppie secche di un vasto appezzamento agricolo non lontano dalle strutture turistiche. Il numero degli incendi inspiegabili nella località compresa tra le foci del Brenta e dell'Adige ha registrato una forte impennata nel corso dell'ultimo paio d'anni. Secondo i pochi residenti e gli imprenditori si tratterebbe di un fenomeno da stroncare al più presto possibile. riproduzione riservata -tit_org- Piromane incendia un chiosco - Chiosco dato alle fiamme parte la caccia al piromane

TRA SPINEA E MARTELLAGO

Automobile in fiamme mentre corre, attimi di paura nel Passante

[Redazione]

TRA SPINEA E MARTELLAGO Automobile in fiamme mentre corre, attimi di paura nel Passante MARTELLAGO - Attimi di paura ieri pomeriggio, attorno alle tre e mezza, sul Passante per l'Incendio di un'autovettura. La macchina, una Peugeot 206, stava correndo nel tratto di strada compreso tra Spinea e Martellago quando Il conducente ha visto del fumo uscire dal cofano. Dopo un primo spavento ha fatto una manovra repentina portando l'auto nella corsia di emergenza e scendendo Il più in fretta possibile dal suo posto di guida. L'uomo è riuscito ad allontanarsi indenne, ma le fiamme hanno di fatto divorato la macchina. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco che hanno spento il rogo. Della Peugeot non è rimasto però quasi nulla. L'intervento ha creato limitati disagi alla viabilità anche perché il traffico non era particolarmente intenso. A causare l'Incendio molto probabilmente è stato un danno al motore. riproduzione riservata -tit_org-

Incendio nel bosco, paura a Barzio

[Redazione]

Martedì pomeriggio le fiamme si sono sviluppate fra la zona residenziale a monte del paese e Concenedo BARZIO (bae) Sono state ore di ansia quelle vissute, martedì scorso, a Barzio. A partire da metà pomeriggio, infatti, un violentissimo incendio si è sviluppato nell'area boscosa che si estende fra la zona residenziale a monte dell'abitato e la frazione di Concenedo. I Vigili del fuoco del comando di Lecco e di vari distaccamenti della provincia, insieme al personale del Corpo forestale e delle squadre antincendio della Comunità montana, sono intervenuti con rapidità, ma hanno comunque dovuto lavorare a lungo per avere ragione delle fiamme che, alimentate da un fitto tappeto di foglie secche e dal vento forte, hanno lambito i giardini di alcune abitazioni e quello del monastero di clausura delle suore del Carmelo. I soccorritori hanno agito su due fronti, affrontando l'incendio a monte e a valle del bosco di faggio in fiamme: dopo ore di lavoro, in tarda serata hanno potuto dichiarare chiusa l'emergenza. Restano da appurare le cause scatenanti del rogo che, nonostante abbia suscitato non poca apprensione, non ha causato danni gravi. - tit_org-

In 150 scalano nella notte la ferrata del Corno del Rat

[Redazione]

VALMADRERA La spedizione è stata organizzata dalla Stazione del Triangolo lariano del Soccorso alpino lombar VALMADRERA (cmc) Centocinquanta persone il 23 dicembre hanno percorso la ferrata del Corno del Rat, lungo un tragitto a strapiombo, di grande bellezza e suggestione. L'iniziativa è diventata un appuntamento classico per gli appassionati di montagna lecchesi e non solo, ed è organizzata dalla Stazione del Triangolo Lariano della XIX Delegazione Cnsas Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Dalle 19, fino a tarda serata, i partecipanti hanno risalito in notturna un dislivello di circa 200 metri, dalla località San Tomaso di Valmadrera fino alla cima del Corno Rat. La ferrata è attrezzata con doppia fune di sicurezza e progressione e presenta diversi passaggi critici. I tecnici del Soccorso alpino hanno presidiato il sentiero, in particolare nei punti più a rischio, garantendo la sicurezza lungo tutto il tracciato. Il rischio d'incendio nei boschi della zona non ha consentito l'utilizzo delle fiaccole come nelle edizioni precedenti e gli organizzatori hanno quindi scelto di illuminare il percorso con lampade elettriche, alimentate da due generatori portati in quota nei giorni precedenti. Erano presenti numerosi gruppi da Valmadrera, Lecco, Colico, dalla Brianza, con una rappresentanza dei tecnici Cnsas della Stazione Valsassina - Valvarrone.!.tt 5e.E_"S=S a=S= -tit_org-

VALCHIAVENNA

Maxi-incendio nei boschi I sentieri a rischio chiusi dal sindaco

[Redazione]

Maxi-incendio nei boschi I senden a rischio chiusi dal sindaco - CHIAVWNA (Sondrio! - SPAVENTOSO incendio, probabilmente innescato da botti o filochi di artificio esplosi nonostante le ordinanze comunali ne vietasse l'utilizzo proprio a causa del rischio roghi, nei boschi della Valchiavenna, nei territori di San Giacomo Filippo (da dove sarebbe partito, poco sopra Daloo) fino ai boschi sopra l'abitato di Chiavenna, in località Bette. La macchina dei soccorsi si è messa in moto nella notte di Capodanno per arginare il vasto incendio, che si è sviluppato in una zona dove sono presenti sentieri e anche una ferrata. Oltre alle squadre dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio, sul posto anche l'elicottero della Protezione civile regionale, al lavoro durante tutta la giornata di ieri per domare le fiamme. Nel tardo pomeriggio, con le operazioni di spegnimento ancora in corso, il sindaco di Chia- venna, e presidente della Provincia di Sondrio, Luca Della Bitta ha emesso un'ordinanza di chiusura al transito dei sentieri presenti nell'area interessata dalPincendio. Duro il commento del sindaco di Piuro, Ornar Iacomella che ha scritto su Facebook: Mi auguro che il colpevole venga scoperto e punito esemplarmente, a norma di legge. -tit_org-

A LISSONE E BRUGHERIO CAPODANNO FOLLE A LISSONE E BRUGHERIO

Le lanterne cinesi distruggono mobilifici e balconi = Le lanterne cinesi mandano a fuoco mobilifici e balconi*[Dario Sonia Crippa Ronconi]*

AUSSONEEBRUGHERIO Le lanterne cinesi distruggono mobilifici e balconi i Servizio all'interno CAPODANNO FOLLE A LISSONE E BRUGHERIO Le lanterne cinesi mandano a fuoco mobilifici e balconi - MONZA - L'ANNO delle lanterne cinesi. L'ultimo veglione di San Silvestre è stato caratterizzato in Brianza da una moda tanto spettacolare quanto pericolosa: spedire in cielo lanterne cinesi. Che però fanno sì tanta luce e magia, ma non si sa mai dove si posino. E quali danni possano provocare. Ne sanno qualcosa a Lissone, dove intorno alle 4, in via Canonica, a causa della caduta di una lanterna cinese si è sviluppato un incendio che ha interessato 20 metri quadrati della superficie di copertura del solaio del capannone del mobilificio Mondo Convenienza. Ben 6 mezzi dei Vigili del fuoco di Lissone, Monza e Desio per tre ore hanno lavorato per spegnere l'incendio. E a Brugherio, dove in via Galvani una lanterna si è andata a schiantare al sesto e ultimo piano di un palazzo. Risultato? Danni abbastanza ingenti all'intonaco del balcone, intervento dei Vigili del fuoco per spegnere le fiamme e circoscrivere i danni (bruciata la tenda del balcone), danni anche alla piccola serra che una signora coltivava al quarto piano dell'edificio. A Cesano Mademo in via Turati 37 hanno preso fuoco 4 auto e una moto in uso a un 39enne del luogo appassionato all'allestimento ed elaborazione di veicoli stradali per gare di velocità: erano posteggiate in un cortile coperto da una tettoia. Le fiamme sono partite dal corto circuito dell'impianto elettrico di una Fiat coupé e hanno coinvolto anche una Smart Fortwo, un'Aprilia, una Volkswagen Golf e un New Beetle. Completamente distrutta dalle fiamme anche la casetta del latte in via Molino Arese a Cesano Mademo. Il rogo è divampato verso le 1,10. Ancora ignote le cause: tra le ipotesi un corto circuito o un atto volontario magari dovuto a un moco artificiale. Sul posto so no intervenuti i Vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere l'incendio e a mettere in sicurezza l'area limitrofa alla casetta del latte. A Varedo, verso la 1 un container pieno di carta è stato preso di mira dai soliti ignoti. Risultato, tutto è andato in fiamme e il contenitore è stato distrutto. I festeggiamenti erano iniziati già nella primissima serata, quando probabilmente per i fumi dell'alcol intorno alle 19 di sabato si è scatenata una rissa davanti a un locale in via Col di Lana a Monza. L'intervento degli agenti del Commissariato di Polizia ha spento gli animi più accesi. Dario Grippa Sonia Ronconi -tit_org- Le lanterne cinesi distruggono mobilifici e balconi - Le lanterne cinesi mandano a fuoco mobilifici e balconi

LA IL LEGAME NOTTE DI CENTRO SAN SILVESTRO ITALIA-FRIULI A GORIZIA capodanno

Festa e balli, oltre 5 mila in piazza Vittoria = Cinquemila in piazza per salutare il 2017 e ammirare i fuochi

Gorizia ha festeggiato in piazza Vittoria a suon di musica Esagerano con l'alcol, dieci ragazzi al pronto soccorso

[Christian Seu]

di Christian Seu CAPODANNO Cinquemila in piazza per salutare il 2017 e ammirare i fuochi Gorizia ha festeggiato piazza Vittoria a suon di musica Esagerano con Falcol, dieci ragazzi al pronto soccorso In cinquemila hanno salutato in piazza Vittoria l'arrivo del nuovo anno. Con il picco di affluenza registrato - com'è tradizione - proprio allo scoccare della mezzanotte, quando il cielo sopra il castello si è improvvisamente illuminato degli intensi colori dei fuochi d'artificio. Venticinque minuti con il naso all'insti, per assistere a uno dei più belli spettacoli di luce degli ultimi anni, magistralmente allestito dalla "Pirotecnica Poleggi", finalista ai mondiali di settore che si sono svolti l'anno scorso a Malta. Prima e dopo a farla da padrona è stata la musica: gli Absolut 5, la Tiresia's folk bunk e i Vinile 45 hanno tirato la volata al 2017, scandendo le ultime ore dell'anno che se ne andava. In piazza la gente è arrivata alla chetichella: prima i giovani, che hanno assiepato la zona davanti al palco fin dalle 22, accanto ai tanti richiedenti asilo che hanno festeggiato mescolati ai goriziani; poi, man mano, sono arrivate le famiglie, attratte proprio dallo spettacolo di fuochi, degna conclusione del cenone consumato a casa o nei ristoranti cittadini. Stavolta il sindaco Ettore Romoli, all'ultimo Capodanno da primo cittadino, non è voluto mancare: ha preso la parola brevemente prima del countdown, facendo gli auguri e salutando le migliaia di persone nel frattempo affluite all'ombra di Sant'Ignazio. Accanto a lui, gli assessori Guido Pettarin, Arianna Bellan e Stefano Ceretta, affiancati dal consigliere comunale Beppe Ciotta e dal consigliere regionale (e candidato sindaco in pectore) Rodolfo Zibema. Dopo i fuochi, ancora musica fino alle 3 di notte, quando la piazza si è svuotata. Non sono mancati gli eccessi: una decina di giovani e giovanissimi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto soccorso, dopo aver ingollato troppo alcol. Nessuna multa per chi - e qualcuno c'è stato - non ha rispettato l'ordinanza anti-botti: Polizia locale e carabinieri hanno redarguito qualche giovanotto che aveva sparato un paio di petardi in piazza. Massiccio ma discreto il dispositivo di sicurezza: forze dell'ordine in divisa e in borghese hanno presidiato la piazza, affiancati dai volontari della Protezione civile. Proprio un mezzo di soccorso della Pc è stato posizionato di traverso all'imbocco di via Arcivescovado, per impedire a potenziali malintenzionati di raggiungere a velocità sostenuta l'area della festa: una misura precauzionale adottata sulla scorta di quanto accaduto due settimane fa a Berlino. -tit_org- Festa e balli, oltre 5 mila in piazza Vittoria - Cinquemila in piazza per salutare il 2017 e ammirare i fuochi

il Rogo

I botti innescano un incendio in piscina

Gemona: fiamme la notte di Capodanno, impianto inagibile. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco evita guai peggiori

[Alessandra Ceschia]

IL ROGO I botti innescano un incendio in piscin Gemona: fiamme la notte di Capodanno, impianto inagibile. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco evita guai peggio di Alessandra Ceschia IGEMONA Fiamme nella piscina di Gemona la notte di Capodanno. Sono stati quasi certamente i fuochi d'artificio, lanciati per festeggiare l'arrivo del nuovo anno, a innescare l'incendio che è divampato al primo piano della piscina "Atlantis" di Gemona poco prima della mezzanotte. È stata una notte di lavoro per i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, usciti assieme ai colleghi di San Daniele e a due squadre di quelli di Udine, giunti con l'autoscala, dopo una serie di chiamate provenienti dai gemonesi che segnalavano la presenza di fiamme al primo piano della piscina. Sono ancora tutte da chiarire le cause dell'incendio, ma, con ogni probabilità, le fiamme sono partite dall'accensione di alcuni fuochi d'artificio lanciati sulla terrazza del solarium. Un'ipotesi, questa, avvalorata dai primi esiti dei sopralluoghi effettuati dai carabinieri della locale stazione, affiancati anche dai colleghi di Buja, sia nella notte del 31, sia al mattino del giorno successivo. Nel solarium situato al primo piano, pavimentato con quadroni di plastica e arricchito da arredi in legno, le fiamme si sono diffuse velocemente e hanno danneggiato la struttura, estendendosi anche a una porta in legno e facendo scoppiare i vetri della finestra della sauna. Il rogo ha coinvolto circa 200 metri quadrati di superficie e ha provocato danni ingenti che ammontano a diverse migliaia di euro, ma il bilancio definitivo è ancora da stilare. Quel che è certo è che l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si estendesse a tutto il complesso provocando ben altre conseguenze. Comunque, al momento, lo stabilimento è stato dichiarato inagibile nell'area saune e solarium. Il thermarium della piscina Atlantis a Gemona è stato chiuso per un paio d'anni e solo di recente era stata annunciata la riapertura della struttura che ora dispone di alcune saune a differenti temperature, di un bagno turco, docce con massaggio, idromassaggio circolare, inoltre sale relax con vista sulla piscina. La piscina è stata realizzata nel 2006 da Edilcoop - cooperativa edile fallita - in project financing in collaborazione con il Comune. Atlantis da lavoro a un trentina di persone tra dipendenti e collaboratori, molti dei quali sono stati riassorbiti dalla precedente gestione. Quest'ultima, Asd Gemona Nuoto, aveva interrotto anticipatamente il contratto con Atlantis sri a giugno e, in quel frangente, la società proprietaria era riuscita a trovare un nuovo gestore nel giro di poco tempo. L'accordo con Nuoto Gemonese è stato siglato a luglio e la struttura è stata riaperta a metà agosto. Nuoto gemonese gestirà l'impianto di via Velden fino a dicembre 2017. Non è stato l'unico incendio divampato durante i festeggiamenti per la notte di San Silvestro e sviluppatosi in circostanze piuttosto sospette. Anche nella Bassa friulana i fuochi d'artificio sono stati all'origine di un incendio. È accaduto in un'azienda agricola di Palazzolo della Stella dove, verso 1.30, i proprietari hanno visto le fiamme provenienti dalle colture agricole e hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, giunti dal distaccamento di Latisana. A fuoco buona parte del telo antigrandine a protezione delle colture e un contenitore un materiale plastico per lo stoccaggio di mangime e alimenti per gli animali. -tit_org-

Boffi: Incarico molto significativo per me

Prima uscita pubblica ieri del nuovo prefetto, presente al Concerto di Capodanno al Teatro La Fenice

[Redazione]

) Prima uscita pubblica ieri del nuovo prefetto, presente al Concerto di Capodanno al Teatro La Fenice. Prima uscita pubblica ieri per il nuovo prefetto di Venezia Carlo Boffi che ha presenziato con le altre autorità cittadine al Concerto di Capodanno alla Fenice - accolto dal sindaco Luigi Brugnaro - e che oggi si insedierà ufficialmente negli uffici di Ca' Corner, prendendo il posto di Domenico Cuttaia. Le mie origini sono venete ha detto Boffi e per me questo incarico è molto significativo sul piano personale e professionale. Carriera tutta interna al Ministero, di cui è stato vicecapo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Boffi è un dirigente apprezzato con esperienza anche in campi della Protezione civile e del soccorso. Ha affrontato tra l'altro molte delle ultime calamità sul territorio nazionale, non ultimi i terremoti di Abruzzo, Marche e Umbria. Prima di essere promosso a capo della struttura del ministero ha ricoperto anche l'incarico di prefetto di Belluno, fino al dicembre 2010. È autore di un volume dal titolo "L'interconnessione fra prefetto e territorio". Boffi sostituisce appunto il prefetto Domenico Cuttaia, in laguna dall'agosto del 2010. Il sindaco Brugnaro da parte sua è tornato brevemente sulla riorganizzazione annunciata del Casinò. È assolutamente necessaria per superare le difficoltà attuali della casa da gioco ha detto Brugnaro è come sta avvenendo in Comune, dovrà innanzitutto riguardare la riorganizzazione del personale e i criteri di erogazione delle retribuzioni anche per quanto riguarda i premi, come stiamo già facendo in Comune. Il nuovo prefetto Carlo Boffi (a destra) con il sindaco Luigi Brugnaro -tit_org-

POMPIERI AL LAVORO l'imprudenza

I boschi del Carso a fuoco per colpa dei botti = Incendio sul San Michele Distrutti 5 ettari di bosco

[Riccardo Tosques]

POMPIERI AL LAVORO I boschi del Carso a fuoco per colpa dei botti ITOSQUESAPA61NA17 Sii Incendio sul San Michele Distmtti 5 ettari di bosco Botti e petardi hanno innescato le fiamme in Carso vicino all'abitato di Moccò Colpita anche Trebidano. Roghi a Opicina, Padriciano e in viale Miramare di Riccardo Tosques Carso in fiamme nell'ultimo giorno del 2016. Un vasto incendio notturno, visibile da parecchi punti del territorio triestino, ha interessato l'area boschiva del monte San Michele, l'altura sopra l'abitato di Bagnoli della Rosandra, a ridosso della frazione di Moccò, nel comune di San Dorligo della Valle. Poco dopo le 22.30 di sabato tré squadre dei vigili del fuoco, assieme alla Forestale di Trieste e Duino, i volontari antincendio di San Dorligo ("Breg") e Muggia, i pompieri volontari di Trieste, hanno affrontato un incendio, che è stato domato parzialmente alle prime luci dell'alba di ieri e completamente attorno alle 18. Oltre cinque gli ettari di terreno boschivo andati in fumo sul monte noto per la presenza delle rovine di un castelliere, struttura difensiva risalente all'Età del Ferro, considerato il più esteso dell'area triestina. Non sicura, ma quasi certa l'origine del rogo, attribuita allo sconsiderato utilizzo di fuochi di artificio a ridosso dell'area verde: il vento e un terreno particolarmente secco (non piove da diverse settimane) hanno favorito il propagarsi delle fiamme estesesi fortunatamente senza coinvolgere persone o abitazioni. Inizialmente l'area indicata sul web dal rogo era stata identificata nel monte Carso, anche in seguito all'errato messaggio twittato dalla Protezione Civile di Trieste che evidenziava come l'incendio boschivo si fosse propagato in un'altra delle alture che dominano la Val Rosandra. Le dinamiche del rogo sviluppatasi sul monte San Michele sono molto simili a quelle occorse anche il giorno di Capodanno del 2015, quando un incendio, provocato anche in quel caso dello scellerato utilizzo di fuochi d'artificio vicino ad un'area boschiva, investì il vicino monte Carso, nei pressi della "cava cuore". Ma in questo impegnativo fine 2016, i Vigili del fuoco e le squadre della Forestale sono intervenuti anche in altre zone del territorio. A Opicina, Padriciano e anche nella zona di viale Miramare sono sorti piccoli roghi, anche questi dovuti, con quasi ogni probabilità, ai botti di fine anno. Prezioso a tale proposito l'intervento di bonifica in queste zone operato dai volontari antincendio della Protezione civile di Trieste. Ma i pompieri hanno spento anche diversi principi di incendio dovuti ad alcuni cassonetti delle immondizie dati alle fiamme forse per qualche stupido gioco dovuto al lancio di petardi all'interno dei bottini stessi. Le aree interessate sono state via Bartolomeo d'Alviano, strada di Guardiella, via Giuseppe DiVittorio, Valmaura (vicino al Bricofor) e la frazione muggesana di Zindis. Nella giornata di ieri, infine, un altro nuovo incendio ha interessato questa volta la frazione di Trebiciano. Oltre Smila mq di prati cespugliati, a margine di un'area boschiva, sono andati completamente bruciati. Fondamentale l'intervento della Forestale di Trieste e dei vigili del fuoco, che dalle 15.30 alle 18 circa, hanno spento le fiamme provocate da qualche botto di fine anno lanciato in ritardo. Le operazioni di spegnimento degli incendi di Trebiciano e del monte San Michele coordinate dal maresciallo della Forestale Giovanni Flapp. L'incendio a Bagnoli nella foto della lettrice Maja Zobec -tit_org- I boschi del Carso a fuoco per colpa dei botti - Incendio sul San Michele Distrutti 5 ettari di bosco

Un'abitazione va in fiamme a Bardello Vandali in azione a Gallarate e Arsago

[Redazione]

GLI INTERVENTI Mentre tutti festeggiavano, è stata una notte movimentata per i pompieri del comando provinciale di Varese. Un'abitazione va in fiamme a Bardello. Vandali in azione a Gallarate e Arsago. San Silvestro di fuoco in tutta la provincia: super lavoro per i pompieri del comando provinciale di Varese e dei distaccamenti sul territorio. La sirena ha iniziato a suonare pochi minuti dopo la mezzanotte fatidica: e mentre in migliaia festeggiavano i nostri vigili del fuoco erano al lavoro come sempre. L'incendio più grave è divampato in via Pascoli a Bardello: per i padroni di casa è stato un Capodanno molto amaro. Le fiamme sono partite dal garage dell'abitazione dove erano posteggiate tre vetture. L'incendio ha distrutto tutte e tre le macchine di famiglia continuando ad allargarsi sino a raggiungere il tetto dell'abitazione. A dare l'allarme sono stati i vicini: non è chiaro se i proprietari non fossero a casa, in ogni caso ci si è accorti tardi del rogo rimasto "nascosto" nel box prima di mostrarsi in tutta la sua potenza. I pompieri sono intervenuti con quattro mezzi: in tutto una ventina di uomini. Hanno prima arginato le fiamme, eventuali scintille avrebbero potuto accendere altri focolai sui tetti delle abitazioni vicine, quindi spento l'incendio mettendo la zona in sicurezza. I danni sono ingenti: nelle prossime ore sarà valutata l'agibilità dell'edificio. Sono in corso accertamenti per individuare le cause del rogo. Escluso il dolo si tratta certamente di cause accidentali. I vigili del fuoco nella notte di San Silvestro sono intervenuti anche a Grantola in via Fratelli Bandiera per l'incendio di un'auto; a Viggiù in via Sant'Elia per l'incendio di alcuni sterpi, sempre a Bardello in via Verdi per incendio cassone che si sospetta sia stato dato alle fiamme da qualche vandalo e a Casorate Sempione in via Toti per incendio canna fumaria. Ancora: ad Arsago Seprio in via Sempione per l'incendio di materiale abbandonato: anche in questo caso potrebbe trattarsi di un atto vandalico. A Gallarate via Carlo Noè i pompieri. Nell'incendio dell'abitazione di Bardello sono bruciate tre macchine. Un'abitazione va in fiamme a Bardello. Vandali in azione a Gallarate e Arsago.

- Capodanno: 674 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Capodanno: 674 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia Sono stati 674 gli interventi dei Vigili del Fuoco "riconducibili ai festeggiamenti di Capodanno" A cura di Filomena Fotia 1 gennaio 2017 - 09:11 [vigili-del-fuoco-1-640x427] Sono stati 674 gli interventi dei Vigili del Fuoco riconducibili ai festeggiamenti di Capodanno, invariati rispetto a quelli dello scorso anno quando furono 660. Il numero maggiore nel Lazio, con 110 segnalazioni, seguono Campania (95), Puglia (68), Lombardia (67). Nessun intervento invece in Sardegna, precisa una nota. Alle 00.40, i Vigili del Fuoco sono intervenuti a Ladispoli (Roma), in via Fratelli Bandiera per incendio di materiali in un sottopasso ferroviario utilizzato come ricovero di fortuna da senzatetto. Durante lo spegnimento è stato rinvenuto il corpo privo di vita di un uomo.

- Vigili del fuoco: 951mila interventi in un anno, 2.600 al giorno - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Vigili del fuoco: 951mila interventi in un anno, 2.600 al giorno951.523 gli interventi di soccorso effettuati in Italia dai vigili del fuoco nel corso del 2016, una media di 2.600 al giornoA cura di Filomena Fotia1 gennaio 2017 - 10:00[vigili-del-fuoco-1-640x427]951.523 gli interventi di soccorso effettuati in Italia dai vigili del fuoco nel corso del 2016, una media di 2.600 al giorno: quelli del 2015 furono 713.745. Nel Lazio il numero maggiore di soccorsi (112.588): seguono Lombardia (99.142), Marche (85.084), Sicilia (82.286), Campania (73.483), Piemonte (67.687), Emilia Romagna (62.334), Toscana (59.609). La cifra record di interventi comprende i 144.573 effettuati per il terremoto che ha colpito il centro Italia: di questi, 78.756 sono sopralluoghi e verifiche di stabilità, 41.639 recuperi di beni dalle abitazioni e di merci dalle attività commerciali, 2.807 coperture di tetti, 1.108 puntellamenti, 422 demolizioni strategiche per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità principale. Quattrocentosessantuno le persone complessivamente salvate durante le prime fasi di soccorso. Sono 785 ad oggi i vigili del fuoco ancora impegnati nell'area del cratere.

- Vigili del Fuoco: 951.523 operazioni di soccorso nel 2016 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vigili del Fuoco: 951.523 operazioni di soccorso nel 2016 Sono stati complessivamente 951.523 gli interventi di soccorso effettuati in Italia dai vigili del fuoco nel corso del 2016, una media di 2.600 al giorno. A cura di Antonella Petris

1 gennaio 2017 - 13:22 [vigili-del-fuoco-1-640x427] Sono stati complessivamente 951.523 gli interventi di soccorso effettuati in Italia dai vigili del fuoco nel corso del 2016, una media di 2.600 al giorno. Nel Lazio il numero maggiore di soccorsi 112.588, seguono Lombardia 99.142, Marche 85.084, Sicilia 82.286, Campania 73.483, Piemonte 67.687, Emilia Romagna 62.334, Toscana 59.609. Come fanno sapere i vigili del fuoco nella cifra record degli interventi, 713.745 furono quelli del 2015, 144.573 sono stati effettuati dai vigili del fuoco per il terremoto che ha colpito l'Italia centrale. Di questi, 78.756 sono sopralluoghi e verifiche di stabilità, 41.639 recupero di beni dalle abitazioni e di merci dalle attività commerciali, 2.807 coperture di tetti, 1.108 puntellamenti, 422 demolizioni strategiche per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità principale. 461 le persone complessivamente salvate durante le prime fasi di soccorso. Sono oggi 785 i vigili del fuoco ancora impegnati nell'area del cratere.

- Capodanno: anche a Riccione il tradizionale bagno del primo dell'anno - Meteo Web

[Redazione]

Capodanno: anche a Riccione il tradizionale bagno del primo dell'annoA Riccione si è rispettata la tradizione del bagno di Capodanno. Oltre uncentinaio di persone si è tuffato in mareA cura di Filomena Fotia1 gennaio 2017 - 16:25[felice-anno-nuovo-2017-capodanno1]A Riccione si è rispettata la tradizione del bagno di Capodanno. Oltre uncentinaio di persone si è tuffato in mare e molti si sono buttati in acqua con costumi anni 30 e o con quelli da super eroi della Marvel. La Cooperativa Bagnini e la Protezione Civile Riccione hanno assicurato ai bagnanti tanderiscaldare per cambiarsi e asciugarsi, mentre la sicurezza in mare e inspiaggia è stata garantita dalla Croce Rossa e dalla Capitaneria di Porto.

- Terremoto, il Sindaco di Caldarola: "uniti ne usciremo" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, il Sindaco di Caldarola: uniti ne usciremo A cura di Peppe Caridi 1 gennaio 2017 - 22:49 [caldarola-640x640] Questo Terremoto ci ha tolto la certezza, stiamo vivendo una situazione particolare, però non ci deve togliere la positività e la convinzione che uniti, prima o poi, se ne verrà fuori ancora più forti di prima. Sono gli auguri per il 2017 che il sindaco di Caldarola (Macerata) Luca Giuseppetti ha rivolto ai suoi concittadini nel primo giorno del nuovo anno. Ieri, grazie ai volontari della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, in paese si è festeggiato San Silvestro con un vero cenone e i fuochi d'artificio: Giuseppetti ha ringraziato i volontari per questo, e rivolto un pensiero ai terremotati che non sono potuti intervenire perché provvisoriamente emigrati lontano. Questo evento disastroso ha concluso sarà ricordato nella storia per la portata della devastazione, ma se restiamo uniti, anche per la Rinascita.

In fiamme casa a Prarostino - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - PRAROSTINO (TORINO), 1 DIC - Un incendio è divampato in una casa a duepiani a Prarostino, tra la Val Chisone e la Val Pellice, nel Pinerolese. Quattro squadre dei vigili del fuoco sono impegnate a domare le fiamme che, dalle prime ricostruzioni, sembrano essersi propagate dal tetto. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare. Nessuno dei proprietari era in casa e a dare l'allarme sono stati i vicini.

Giovane perde 3 dita per scoppio petardo - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 1 DIC - Ha perso tre dita il giovane che la scorsa notte è rimasto ferito a una mano mentre accendeva un petardo in piazza Matteotti per festeggiare il capodanno. In un altro incidente, una bambina di otto anni è rimasta leggermente ustionata mentre bruciava una candela scintillante. A Camogli, sul lungomare Garibaldi, una donna di 29 anni è rimasta ustionata a una mano da una scintilla dei fuochi d'artificio organizzati dal Comune. La giovane è stata medicata sul posto con prognosi di 3 giorni. A Prà un gruppo di ragazzi ha provocato un incendio nella casa in cui festeggiavano, di proprietà della nonna di uno di loro, facendo esplodere un grosso petardo in una stanza. Le fiamme hanno avvolto le suppellettili e i ragazzi e l'anziana si sono rifugiati su un balcone, dove sono stati salvati dai vigili del fuoco. La donna è stata ricoverata all'ospedale San Carlo di Voltri in osservazione. E' la quarta persona segnalata tra i feriti da botti a Genova che in tutta la Liguria sono stati 5: il quinto caso a Savona.

Incendi: in fiamme bosco sopra Bolzano - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 01 GEN - In serata è scoppiato un incendio boschivo sul Colle, una montagna che sovrasta Bolzano. Le fiamme, ben visibili dalla città, interessano una zona impervia, che rende particolarmente difficile il lavoro dei vigili del fuoco. Al sorgere del sole interverrà un elicottero. (ANSA).

A fuoco tetto di una casa a Stezzano Incendio spento grazie ai vigili del fuoco

[Redazione]

Un incendio ha mandato completamente in fumo il tetto di un abitazione in via Rossini, a Stezzano. Come si può vedere dalle immagini inviate da un nostro lettore, sono intervenuti i vigili del fuoco di Bergamo per domare le fiamme. Secondo le prime informazioni il rogo avrebbe divorato il tetto, il sottotetto e causato parecchi danni ai pannelli fotovoltaici infiammati. Non è ancora chiara l'origine dell'incendio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Capodanno a Milano, in 25mila in Duomo: la piazza resta sorvegliata speciale

[Redazione]

La festa blindata si è svolta senza incidenti, alcuni feriti non gravi per ipetardi. Bloccata un'auto con targa francese arrivata a ridosso dell'area. In via Gola, lancio di bottiglie contro i vigili del fuoco accorsi per un incendio in un centro sociale. 01 gennaio 2017 Capodanno blindatissimo in piazza Duomo, dove ieri sera al concerto di Mario Biondi hanno partecipato tra le 20 e le 25mila persone: tra loro il sindaco Giuseppe Sala e il prefetto Alessandro Marangoni. I controlli per accedere alla piazza erano severissimi: doppi varchi, metal detector, obbligatorio aprire borse e zaini. Niente bottiglie di vetro e petardi. Capodanno a Milano, folla in piazza per salutare il nuovo anno [360850-thumb-rep-piazza_duomo_countdown] Condividi Non c'è stato nessun incidente, né tensioni, ma solo l'attesa della mezzanotte, iniziata poco dopo le 22 con lo show di Annalisa, seguito dal cantante soul Mario Biondi. Unica eccezione, l'arrivo di un'auto con targa francese nei pressi del Duomo. La vettura è stata controllata a fondo, così come i suoi occupanti, tutti nordafricani. La serata è trascorsa senza incidenti. In molti, però, scoraggiati da code e controlli, hanno preferito festeggiare in corso Vittorio Emanuele e nelle zone limitrofe. Capodanno in piazza Duomo a Milano, il foto racconto Notte di festa blindata ma senza gravi incidenti, dove le centrali operative delle forze dell'ordine e del soccorso non hanno riferito di episodi violenti o gravi ferite provocate da petardi anche se qualche ferito c'è stato. Per i dati particolareggiati si attende il bilancio del 118. Un grave incidente stradale si è verificato però all'incrocio tra viale Piceno e via Archimede, poco dopo mezzanotte, con una spaventosa carambola tra due auto che ha provocato cinque feriti, nessuno dei quali fortunatamente grave. Incidenti stradali, spaventoso schianto tra due auto. Un episodio movimentato si è verificato in via Gola, dove, a seguito di un doppio intervento per un principio d'incendio nel centro sociale, i vigili del fuoco sono stati fatti oggetto di lancio di bottiglie da alcuni dei giovani sul posto. Nessuno è rimasto ferito e sul caso indaga la Digos.

Indonesia: nave prende fuoco a largo Giacarta, almeno 23 morti

[Redazione]

Sull'imbarcazione si trovavano circa 200 persone dirette verso l'isola di Tidung, 194 le persone salvate, 17 disperse. Il bilancio provvisorio di un incendio divampato a bordo di una barca in navigazione a largo della capitale indonesiana, Giacarta. Sull'imbarcazione si trovavano circa 200 persone. Il traghetto Zahro Express è stato avvolto dalle fiamme mentre si trovava ad 1,6 chilometri circa dal porto di Giacarta e faceva rotta verso l'isola di Tidung, popolare località turistica nell'arcipelago delle Mille isole. Oltre alle vittime accertate si contano 17 dispersi nell'incendio della nave. Altre 17 persone sono ricoverate in ospedale. "Le persone tratte in salvo sono 194" ha riferito il portavoce della protezione civile Sutopo Purwo Nugroho. Tags Argomenti: incendio barca giacarta giacarta Indonesia isola tidung Protagonisti:

Incendio al campo nomadi: a fuoco una baracca - Cronaca

[Redazione]

Intervento dei vigili del fuoco... Intervento dei vigili del fuoco (archivio)CASTIGLIONE DELLE STIVIERE. I vigili del fuoco hanno lavorato quasi tutta la notte compresa fra il 30 e il 31 dicembre per un incendio scoppiato all'interno del campo nomadi di via Marcadora, sp 57 per Esenta. Per fortuna un incendio senza alcuna conseguenza per le persone. Ad andare a fuoco, infatti, è stata una baracca di legno e metallo adibita ad abitazione. La causa, a quanto è stato ricostruito, il malfunzionamento di una stufetta. Gli abitanti - non si sa quante persone ci fossero all'interno - si sono accorti in tempo ed hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco. Nessuno è rimasto ferito, né intossicato. Però l'intera struttura è andata distrutta, comprese le suppellettili, gli abiti, i mobili di fortuna che vi erano contenuti. Indagano i carabinieri di Castiglione.

Genova, esplode petardo in mano, ragazzo rischia di perdere tre dita

[Redazione]

Anche un incendio in un'abitazione il bilancio della notte di Capodannodi STEFANO ORIGONE01 gennaio 2017(bussalino)Un ragazzo che rischia di perdere tre dita di una mano e un incendio inun'abitazione. È il bilancio dei "botti" di Capodanno. Il ferito versouna,ha acceso un petardo in piazza Matteotti e gli è scoppiato in mano: soccorsodal 118, si è reso necessario il trasporto al San Martino. L'incendio èavvenuto a Prà. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno tratto in salvouna nonna e due nipoti prelevandoli con l'autoscala dal balcone sul quale sierano rifugiati per via del fumo. I tre sono stati portati all'ospedale SanCarlo di Voltri per accertamenti. I vigili del fuoco hanno avuto una nottataintensa, trascorsa a spegnere i principi di incendio causati dai notti in tuttala città. A fuoco sono andati cassonetti e sterpaglie.TagsArgomenti: botti pericolosi genova incendiProtagonisti:

Un'abitazione va in fiamme a Bardello. Vandali in azione a Gallarate e Arsago

[Redazione]

Mentre tutti festeggiavano, è stata una notte movimentata per i pompieri del comando provinciale di Varese. San Silvestro di fuoco in tutta la provincia: super lavoro per i pompieri del comando provinciale di Varese e dei distaccamenti sul territorio. La sirena ha iniziato a suonare pochi minuti dopo la mezzanotte fatidica: e mentre in migliaia festeggiavano i nostri vigili del fuoco erano al lavoro come sempre. L'incendio più grave è divampato in via Pascoli a Bardello: per i padroni di casa è stato un Capodanno molto amaro. Le fiamme sono partite dal garage dell'abitazione dove erano posteggiate tre vetture. L'incendio ha distrutto tutte e tre le macchine di famiglia continuando ad allargarsi sino a raggiungere il tetto dell'abitazione. A dare l'allarme sono stati i vicini: non è chiaro se i proprietari non fossero in casa, in ogni caso ci si è accorti tardi del rogo rimasto nascosto nel box prima di mostrarsi in tutta la sua potenza. I pompieri sono intervenuti con quattro mezzi: in tutto una ventina di uomini. Hanno prima arginato le fiamme, eventuali scintille avrebbero potuto accendere altri focolai sui tetti delle abitazioni vicine, quindi spento l'incendio mettendo la zona in sicurezza. I danni sono ingenti: nelle prossime ore sarà valutata l'agibilità dell'edificio. Sono in corso accertamenti per individuare le cause del rogo. Escluso il dolo si tratta certamente di cause accidentali. I vigili del fuoco nella notte di San Silvestro sono intervenuti anche a Grantola in via Fratelli Bandiera per incendio di un'auto; a Viggiù in via Sant'Elia per incendio di alcuni sterpi, sempre a Bardello in via Verdi per incendio cassone che si sospetta sia stato dato alle fiamme da qualche vandalo e a Casorate Sempione in via Toti per incendio canna fumaria. Ancora: ad Arsago Seprio in via Sempione per incendio di materiale abbandonato: anche in questo caso potrebbe trattarsi di un atto vandalico. A Gallarate in via Carlo Noè i pompieri sono intervenuti in seguito a un incidente stradale per fortuna non grave, a Varese in viale Valganna, a Busto Arsizio in via Azzimotti e in via Pilo in vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere persone anziane cadute in casa. I pompieri hanno aperto il passaggio al personale del 118. Ultimo incendio a Gallarate in via Maino: anche in questo caso ad andare a fuoco è stato materiale abbandonato. E anche in questo caso ad appiccare le fiamme potrebbe essere stato un vandalo. Simona Carnaghi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Garage in fiamme a Bardello. Distrutte le auto all'interno

[Redazione]

I vigili del fuoco sono stati impegnati in diverse richieste di soccorso nella notte tra il 31 dicembre e il 1 gennaio [avw]. I vigili del fuoco della provincia di Varese fin dai primi minuti del 2017 sono stati impegnati per diverse richieste di soccorso. L'intervento più rilevante è stato a Bardello in via Pascoli per l'incendio di un garage di un'abitazione. All'interno dei box erano presenti delle auto che sono andate completamente distrutte. Le fiamme hanno intaccato anche il tetto dell'edificio. I vigili del fuoco sono intervenuti con diversi automezzi per spegnere il rogo e mettere in sicurezza l'area. Redazione RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco: ricordo del masso che si staccò dal S.Martino nel '67

[Redazione]

Nei primi giorni del mese di gennaio 1967, cinquant'anni fa, Lecco aveva spaziato su tutti i maggiori quotidiani nazionali, ma non - come si era pensato - per la prima puntata del grande sceneggiato della Rai TV sui Promessi Sposi, ma per un'enorme macigno sospeso sopra la città, nel quartiere Santo Stefano, sotto le pendici del Monte San Martino. La voce era circolata in città anche sul finire del 1966, dopo che il "sasso", alto come un palazzo di cinque piani, era stato notato e segnalato da un escursionista che, fra pietre e sterpi, cercava passaggi fuori sentiero.^[macigno1] La parete del monte San Martino. Il Comune di Lecco, con il sindaco Alessandro Rusconi, alla prima segnalazione aveva subito deciso, dopo un vertice riservato, di effettuare un sopralluogo affidando l'incarico al Gruppo Ragni, con Dino Piazza, e all'ing. Giacomo Airoidi dell'Ufficio Tecnico comunale. Risultò che il sasso era quasi sopra Castione di Rancio e si presentava in progressivo distacco, con minaccia di precipitare su località abitate. Il "sasso" di Lecco era su tutti i quotidiani. Arrivava anche la Rai TV, con il telecronista Marino Giuffrida, per un servizio nel telegiornale. Un'ordinanza municipale sgomberava, a titolo di precauzione, una zona alle prime falde del San Martino, lungo la vecchia Via Stelvio, per un totale di quaranta famiglie. Le telecamere Rai riprendevano il messo Giancarlo Paganoni mentre notificava l'ordinanza di evacuazione alle famiglie residenti nella zona, fra preoccupazioni ed anche proteste della gente. Marino Giuffrida intervistava il sindaco Alessandro Rusconi e l'ing. Giacomo Airoidi. Rusconi assicurava che il Comune si era già mobilitato per affrontare la situazione d'emergenza; era stato informato della situazione il prefetto di Como ed erano già stati presi contatti con il Genio Civile, il Distretto Minerario di Milano ed i tecnici della Cava Bregaglio, in quartiere Belledo di Lecco.^[macigno2] La realizzazione di un vallo paramassi contro la caduta di macigni. Qualche giorno dopo verrà chiamato urgentemente a Lecco l'ing. Giuliano Orsini, ritenuto il maggior esperto italiano in cave e miniere. Si era già orientati a far "cadere" il masso con una carica di esplosivo che avrebbe mandato in frantumi lo stesso e che non avrebbe danneggiato con i detriti, rimasti polverizzati sul pendio, le abitazioni più vicine al San Martino. Furono le prime giornate di una vicenda durata quasi due mesi, sino al 25 febbraio, quando il macigno venne polverizzato con una potente carica di esplosivo collocato "a pioggia" nella roccia forata con micro perforazioni, sotto la direzione dell'ing. Giuliano Orsini.^[macigno3] Il campo di calcio dell'Aurora San Francesco era nella zona pericolosa; nella foto si possono notare, sul pendio, le case della vecchia via Stelvio che, salvate nel 1967, saranno distrutte con la terribile frana dei sette morti del febbraio 1969. Intanto, il macigno che minacciava Lecco era divenuto famoso in tutta Italia. Una prima operazione di disaggio prevista per la fine di gennaio venne rinviata perché i tempi operativi divennero più lunghi del previsto: sopraggiunse anche un'abbondante nevicata. L'esplosione avvenne il 25 febbraio. Vi fu uno spiegamento di uomini e di mezzi che le migliaia di lecchesi presenti possono ricordare ancora, assistendo all'operazione con il fiato sospeso sul perimetro di confine fra pericolo e sicurezza. Andò tutto bene. La centrale dell'operazione, con collegamento radio, fissi e mobili, era stata allestita in un prato di Via ai Pini dove sono, poi, sorti gli edifici contrassegnati oggi dai numeri civici 27 e 29. Il suono di allarme venne dato dalla sirena dei bombardamenti aerei 1945, recuperata e messa in funzione dal geom. Andrea Ratti dell'Ufficio Tecnico comunale. Il macigno si polverizzò in un boato, con pioggia di scheggia di roccia nei canali del San Martino. I lecchesi osservavano, sempre col naso all'insù, quando la sirena suonò per tre volte per segnalare il cessato pericolo.^[macigno4] La vecchia via Stelvio, che passava oltre il colle di Santo Stefano, sotto il San Martino, in parte cancellata o distrutta dopo la

ragica frana del 1969. Rimane nella storia la cronaca di quel giorno dell'inviato del quotidiano "Il Giorno", il noto giornalista Marco Nozza. Nozza scrisse: "Lo chiameranno Sasso Rusconi (dal nome del sindaco che si è battuto perché fosse distrutto) oppure Punta Orsini (dal nome dell'ingegnere che l'ha distrutto). Sulla parete del San Martino (che il buon Abate Stoppani magnificava come una delle montagne più interessanti del mondo) i nonni 2000

additeranno ai nipoti una specie di radicesenza denti: lì dentro (racconteranno) c'era una volta un dentone di roccia, alto come una casa di cinque piani. Minacciava di piombare su Lecco. Fudistrutto in soli sette secondi: un amen. Accadde il 25 febbraio 1967, alle 11meno un minuto. Era un sabato".

Fuochi d'artificio innescano un incendio nella piscina di Gemona

[Redazione]

L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si estendesse a tutto l'edificio che, comunque, al momento, è inagibile. Sono stati i fuochi d'artificio, lanciati per festeggiare Capodanno, a innescare l'incendio che è divampato al primo piano della piscina "Atlantis" di Gemona poco prima della mezzanotte. È stata una notte di lavoro per i vigili del fuoco di Gemona, usciti con due squadre assieme ai colleghi di San Daniele e a quelli di Udine, dopo una serie di chiamate provenienti dai gemonesi che segnalavano la presenza di fiamme nella piscina. Gravemente danneggiata una parte della struttura nella zona solarium con pavimento in materiale plastico e arredi in legno. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si estendesse a tutto l'edificio che, comunque, al momento, è inagibile nell'area saune e

Varese, Si apre il 2017, vigili del fuoco impegnati fin dai primi minuti

[Redazione]

VareseL'incendio a BardelloL incendio a BardelloI vigili del fuoco della provincia di Varese fin dai primi minuti del 2017sono stati impegnati per diverse richieste di soccorso: a Grantola in viaFratelli Bandiera per incendio autovettura; a Viggìù in via S. Elia perincendio sterpi; a Bardello in via Verdi per incendio cassone; a CasorateSempione in via E. Toti per incendio canna fumaria.Ancora: ad Arsago Seprio in via Sempione per incendio materiale; a Bardello viaG.Pascoli per incendio garage. A Gallarate in via Carlo Noè per incidentestradale, a Varese in viale Valganna per soccorso persona; a Busto Arsizioin via Cavalier C. Azzimonti per soccorso persona; a Gallarate in viale L.Maino per incendio scarti. A Busto in via R. Pilo per soccorso persona.Tra i più rilevantiintervento nel comune di Bardello, dove un incendio si èsviluppato nel garage di un abitazione, all interno vi erano posteggiate alcunevetture, che sono andate completamente distrutte. Le fiamme hanno ancheintaccato il tetto dell edificio.I vigili del fuoco sono intervenuti con diversi automezzi per spegnere il rogoe mettere in sicurezzaarea